

Bilancio di esercizio



2017

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Leone Pattofatto
Guido Rivolta
Emanuela Bono ¹

Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere

Collegio sindacale

Roberto Ruggero Capone
Paolo Golia
Ines Gandini
Carlo Purificato
Marina Scandurra

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco supplente
Sindaco supplente

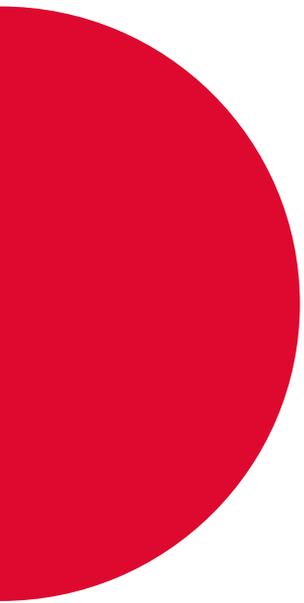
Società di revisione

Pricewaterhousecoopers S.p.A.

¹ La Dott.ssa Emanuela Bono è stata cooptata nel Consiglio d'amministrazione ed è in carica dal 20 novembre 2017 in seguito alle dimissioni della Dott.ssa Simonetta Iarlori.

Sommario

1. Relazione sulla gestione	5
1. Presentazione della società	5
1.1 Ruolo e missione di CDP Equity	5
1.2 Azionariato di CDP Equity	5
1.3 Organi sociali e Governance di CDP Equity	5
2. Mercato di riferimento	8
3. Il portafoglio di CDP Equity	10
3.1 Operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni	10
3.2 Il portafoglio di CDP Equity in sintesi	11
3.3 Le società controllate e le joint venture costituite	13
3.4 Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity	16
4. Assetto organizzativo e operatività CDP Equity	33
4.1 La struttura organizzativa di CDP Equity	33
4.2 La cessione di ramo d'azienda	34
4.3 L'attività svolta in ambito legale, presidio dei rischi e compliance	35
5. I risultati di CDP Equity	37
5.1 Stato patrimoniale riclassificato	37
5.2 Conto economico riclassificato	39
6. Evoluzione prevedibile della gestione	41
7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	41
8. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del codice civile	41
2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	43
Prospetti di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	48
Stato patrimoniale	48
Conto economico	50
Prospetto della redditività complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	52
Rendiconto finanziario	54
Note esplicative	56
Allegati di bilancio	101
Relazione del Collegio sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2017	108
Relazione della Società di revisione	110





1.

Relazione sulla gestione

1. Presentazione della società

1.1 Ruolo e missione di CDP Equity

CDP Equity S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “CDP Equity”) è la nuova denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011.

CDP Equity è un’impresa pubblica costituita con Decreto Legge, che svolge attività imprenditoriale di assunzione di partecipazioni in “società di rilevante interesse nazionale”¹, mediante investimenti in capitale di rischio, nel rispetto del principio dell’investitore privato operante in un’economia di mercato.

La Società acquisisce, prevalentemente, quote di minoranza in imprese di “rilevante interesse nazionale” che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e abbiano adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori.

1.2 Azionariato di CDP Equity

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di CDP Equity risulta interamente sottoscritto e versato per un importo pari a 3.480.981.960 euro di cui il 97,1% detenuto da CDP e il 2,9% detenuto da Fintecna S.p.A. (“Fintecna”). In particolare:

- CDP detiene, n. 338.098.196 azioni ordinarie, rappresentative del 97,1% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,9% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity.

1.3 Organi sociali e Governance di CDP Equity

La Società, in linea con quanto determinato dalle disposizioni statutarie, è gestita da un Consiglio d’Amministrazione composto da tre membri ed è dotata di un Collegio Sindacale e di un Organismo di Vigilanza quali organi di controllo.

¹ Sono considerate di “rilevante interesse nazionale” (così come previsto nei decreti del Ministro dell’economia e delle finanze del 3 maggio 2011 e 2 luglio 2014, nonché dallo Statuto) le imprese operanti:

- I. nei settori della difesa, della sicurezza, delle infrastrutture, dei trasporti, delle comunicazioni, dell’energia, delle assicurazioni e dell’intermediazione finanziaria, della ricerca e dell’innovazione ad alto contenuto tecnologico, e dei pubblici servizi, turistico-alberghiero, dell’agroalimentare e della distribuzione, della gestione dei beni culturali e artistici;
- II. al di fuori dei sopracitati settori strategici, che, cumulativamente, presentino un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro e un numero medio di dipendenti non inferiore a 250. La dimensione può essere ridotta fino a 240 milioni di euro di fatturato e 200 dipendenti nel caso di società che svolgano un’attività rilevante in termini di indotto e di benefici per il sistema economico-produttivo nazionale, anche in termini di presenza sul territorio di stabilimenti produttivi.

Sono altresì di “rilevante interesse nazionale” le società che, seppur non costituite in Italia, operino nei settori menzionati al precedente punto I, e dispongano di società controllate o stabili organizzazioni nel territorio nazionale le quali possiedono nel territorio medesimo i seguenti requisiti cumulati: (i) fatturato annuo netto non inferiore a 50 milioni di euro; (ii) numero medio di dipendenti nel corso dell’ultimo esercizio non inferiore a 250.

L'Assemblea straordinaria del 31 marzo 2016 ha nominato il Dott. Leone Pattofatto nel ruolo di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'Ing. Guido Rivolta e la Dott.ssa Simonetta Iarlori nel ruolo di consiglieri. L'Ing Guido Rivolta è stato poi nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale dal Consiglio d'Amministrazione del successivo 11 aprile 2016 che ha conferito allo stesso le relative deleghe gestorie.

Nel corso del 2017, a seguito delle dimissioni della Dott.ssa Iarlori, ricorrenti dal 24 ottobre 2017, è stata cooptata dal 20 novembre 2017 la Dott.ssa Emanuela Bono.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, Dott. Roberto Ruggero Capone, e dai Sindaci effettivi, Dott.ssa Ines Gandini e Prof. Paolo Golia.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri, due esterni e uno interno, nominato dalla Capogruppo; i membri esterni sono il Presidente, Dott. Vincenzo Marini Marini e l'Avv. Ugo Legis, mentre il membro interno è la Dott.ssa Mara De Paola.

Nel corso del 2017 la composizione dell'Organismo di Vigilanza è mutata a seguito dell'avvicendamento, avvenuto nel mese di novembre tra il Dott. Vincenzo Malitesta e la Dott.ssa Mara De Paola.

2. Mercato di riferimento

Il sistema economico italiano è caratterizzato da una rilevanza primaria della produzione industriale. Con un valore aggiunto superiore a 245 miliardi di euro prodotto dal settore manifatturiero nel 2016, l'Italia rappresenta la seconda economia manifatturiera d'Europa, dopo la Germania (649 miliardi di euro) e davanti a Francia (227 miliardi di euro), Regno Unito (216 miliardi di euro) e Spagna (144 miliardi di euro) (fonte ISTAT, dati a settembre 2017).

Nel 2015 l'Italia è risultata seconda soltanto alla Germania per numero complessivo di primi, secondi e terzi posti nel saldo commerciale mondiale di prodotto ogni 100.000 abitanti, per un totale di 844 rispetto a 1.233 della Germania. In tale classifica l'Italia precede Giappone (673), India (532), Francia (372), Corea del Sud (334) e Regno Unito (287). Solo 3 Paesi nello stesso anno hanno fatto meglio dell'Italia quanto a numero di primi, secondi e terzi posti nei saldi commerciali di prodotto a livello mondiale G20: Cina con 2.386, Germania con 1.233 e Stati Uniti con 954. (fonte: "Fondazione Symbola – Unioncamere – Fondazione Edison, I.T.A.L.I.A. - Rapporto 2017")

Rispetto alle economie di due altri grandi Paesi Europei, come la Germania e la Francia, l'economia italiana presenta, tuttavia, un minor numero di imprese di grandi dimensioni. Sono infatti circa 3.700 le imprese con fatturato superiore a 100 milioni di euro in Italia, a fronte di circa 4.600 in Francia (+24% rispetto all'Italia), e circa 6.200 in Germania (+68% rispetto all'Italia). Il divario aumenta se si considera il numero delle sole aziende con fatturato annuo superiore a 1 miliardo di euro: includendo le controllate estere, in Italia se ne contano circa 350, un numero inferiore rispetto alla Francia, dove se ne contano il 50% in più, e alla Germania dove sono il doppio.

Il gap dimensionale delle imprese italiane rispetto ai competitor europei è anche evidenziato dal fatto che nei vari settori merceologici le aziende leader italiane sono, nella maggior parte dei casi, più piccole delle aziende leader francesi e tedesche, seppur l'Italia sia un primario esportatore mondiale in settori quali meccanica, marchi e abbigliamento, arredamento e prodotti farmaceutici, nonché sia capace di creare prodotti leader in specifiche nicchie di mercato.

L'Italia presenta un elevato grado di apertura al commercio internazionale. Le esportazioni sono cresciute notevolmente nel corso degli ultimi anni: a fronte di esportazioni di beni per un valore di 292 miliardi di euro nel 2009 (-21% rispetto al 2008 e pari al 18,5% del PIL), il valore nel 2016 ha raggiunto i 417 miliardi di euro (oltre il 23% del PIL), con una crescita del 1,2% sull'anno precedente. La crescita deriva sia da settori specializzati, quali la meccanica, sia da produzioni tradizionali, quali moda, marchi e arredamento. In questi settori di eccellenza, le imprese italiane registrano punte di quote di mercato dell'export globale superiori al 6%, nonostante la presenza di molte aziende di medie dimensioni. Le aziende italiane stanno dedicando forte impulso ai processi di internazionalizzazione, azzerando sostanzialmente il divario con le aziende tedesche e quelle francesi in termini di rapporto tra fatturato estero e nazionale. Numerose aziende italiane primeggiano nelle produzioni di nicchia e presentano un elevato potenziale di crescita nelle esportazioni verso i Paesi emergenti. (fonte: Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico, Report Settoriali, Gennaio 2018, dati Istat)

Di conseguenza, l'Italia mostra uno dei migliori saldi commerciali in Europa, inferiore solo a quello di Germania e Olanda. Nel 2016 le esportazioni nette di beni sono state pari a 49,6 miliardi di euro, con una crescita del 18,7% rispetto ai 41,8 miliardi di euro registrati nel 2015. (fonte: Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico, Report Settoriali, Gennaio 2018, dati Istat)

A fronte di una buona performance sul fronte delle esportazioni, la dimensione ridotta delle aziende italiane ne limita la capacità di effettuare investimenti diretti all'estero. Infatti, in confronto ai competitor europei, le aziende italiane presentano una minor propensione agli investimenti esteri, con uno stock di investimenti diretti esteri pari a circa un terzo della Germania e della Francia.

Un fattore primario all'origine della minore dimensione delle imprese italiane rispetto ai concorrenti esteri è riconducibile alla struttura del capitale rispetto alle imprese tedesche e francesi. Un'indagine del Ministero dello Sviluppo Economico del 2014 mostra che le aziende italiane hanno, in proporzione, meno capitale proprio e più debito. Se consideriamo le fonti di finanziamento delle aziende nelle principali economie europee, le imprese italiane risultano sottocapitalizzate rispetto ad altri Paesi

europei (il patrimonio netto rappresenta il 21% delle fonti di finanziamento delle imprese italiane, contro il 32% in Francia e il 36% in Germania). Le aziende italiane continuano a far ricorso in modo sostanziale al debito commerciale a breve termine, anche per finanziare investimenti con ritorni attesi nel medio-lungo periodo (rapporto tra debito commerciale e capitale circolante netto delle aziende italiane pari all'1,26 rispetto allo 0,71 delle tedesche).

L'economia italiana è anche caratterizzata da una forte presenza di imprese familiari, ulteriore fattore alla base della ridotta dimensione delle imprese italiane. Un'indagine dell'Osservatorio AUB sulle Aziende Familiari Italiane condotta nel 2016 identifica un totale di 204.234 imprese con fatturato superiore a 1 milione di euro, tra le quali solo 15.495 imprese presentano un fatturato superiore a 20 milioni di euro (7,5% del totale). Di queste ultime 10.068 risultano essere soggette a un controllo di tipo familiare (65% del campione).

Delle imprese familiari identificate solo 2.672 (26,5%) presentano un fatturato superiore a 50 milioni di euro. In particolare tali società familiari possono essere così ulteriormente suddivise: 1.565 imprese (58,5%) con fatturato compreso tra 50 e 100 milioni di euro, 726 imprese (27,2%) con fatturato compreso tra 100 e 250 milioni di euro e 381 imprese (14,3%) con fatturato superiore a 250 milioni di euro.

In particolare si evidenzia che circa il 65% delle imprese familiari sono gestite dalla seconda o terza generazione di imprenditori e solo l'1,3% di esse sono quotate in Borsa.

In tale contesto, le competenze professionali derivanti da investitori istituzionali possono svolgere un ruolo fondamentale nel gestire i processi di successione generazionale, affiancando gli imprenditori attraverso presidi di governance attiva e l'inserimento di figure manageriali.

In Italia il mercato borsistico è ancora abbastanza limitato, seppur abbia mostrato interessanti segni di dinamicità negli ultimi due anni. A fine dicembre 2017 Borsa Italiana riporta ufficialmente 421 società quotate nel nostro Paese, in crescita di circa il 9% rispetto all'anno precedente (387 società). Di queste società, 241 sono quotate sul MTA - Mercato Telematico Azionario (di cui 71 nel segmento STAR), 3 sul MIV - Mercato degli Investment Vehicles, 82 sul GEM - Global Equity Market e 95 sull'AIM Italia (fonte: Borsa Italiana). In Francia invece le società quotate risultano essere in totale oltre 1.000.

Vi sono tuttavia segnali incoraggianti relativamente alle quotazioni superiori a 100 milioni di euro: nel 2016 e nel 2017 vi sono state complessivamente alla Borsa di Milano 16 IPO sul MTA. Il dato registra un incremento rispetto al precedente biennio, che ha visto 5 quotazioni nel 2014 e 8 nel 2015, a fronte di 4 quotazioni nel 2016 e 12 nel 2017. La raccolta totale in IPO nel 2017 è stata pari a 5,4 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 1,4 miliardi di euro raccolti nel 2016, avvicinandosi ai 5,7 miliardi di euro registrati nel 2015. (fonte: Borsa Italiana)

In Italia, infine, la penetrazione del mercato del private equity rimane ancora limitata. Il mercato degli investimenti di capitale di rischio (c.d. private equity) ha rappresentato nel 2016 lo 0,35% del PIL (0,16% nel 2015), rispetto allo 0,36% del Regno Unito (0,48% nel 2015), allo 0,56% della Francia (0,38% nel 2015) e a fronte di un dato medio europeo dello 0,34% (0,30% nel 2015). Nel 2016, i fondi di private equity hanno investito in Italia 8,2 miliardi di euro in 322 operazioni registrando un tasso di crescita annuo del 22% dal 2010. Nel primo semestre 2017 invece i fondi di private equity hanno investito in Italia 1,9 miliardi di euro in 139 operazioni, registrando un calo del 61% rispetto ai 4,9 miliardi di euro registrati nel primo semestre 2016 a fronte di 138 operazioni. (fonte: AIFI)

3. Il portafoglio di CDP Equity

3.1 Operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni

Nel 2017 la Società, direttamente o per tramite delle proprie controllate, ha effettuato le seguenti operazioni rilevanti.

Investimento in BF S.p.A.

In data 13 febbraio 2017 CDP Equity ha sottoscritto gli accordi vincolanti regolanti l'operazione ("Operazione"), finalizzata a riorganizzare le attività e la struttura del gruppo BF S.p.A. (già BF Holding S.p.A., "BFH") / Bonifiche Ferraresi ("Bonifiche") e a dare attuazione a un nuovo piano industriale del gruppo, che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BFH/BF ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

L'Operazione ha previsto: (i) la sottoscrizione da parte degli attuali soci di BFH di un aumento di capitale per un importo complessivo di 10 milioni di euro, al prezzo di 2,40 euro per azione; (ii) l'emissione da parte di BFH di un prestito obbligazionario convertendo/exchangeable per 50 milioni di euro in favore di CDP Equity convertibile automaticamente in azioni BFH al valore di 2,40 euro per azione; (iii) la promozione da parte di BFH di un'offerta pubblica di acquisto e scambio ("OPAS") su BF, con una soglia minima di adesione pari al 90% e un corrispettivo per gli aderenti all'offerta, a scelta di questi ultimi, pari alternativamente a (a) 10 azioni ordinarie BFH di nuova emissione e 1,05 euro in contanti, per ogni azione BF portata in adesione; (b) 9,5 azioni ordinarie BFH e 2,25 euro in contanti per ogni azione BF portata in adesione; (iv) quotazione di BFH, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS.

L'investimento da parte di CDP Equity è stato finalizzato in data 22 marzo 2017. Il processo di ammissione a quotazione di BFH e l'OPAS si sono conclusi nel novembre 2017, a esito dei quali CDP Equity detiene una quota del 20,0% del capitale di BFH quotata. Con la quotazione, la società BF Holding S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in BF S.p.A.

Per una dettagliata descrizione della partecipata si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo 3.4 "Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity".

Operazione di cessione parziale di FSIA Investimenti a Poste Italiane

Il 15 febbraio 2017, sulla base degli accordi siglati tra le parti in data 16 settembre 2016, la controllata FSI Investimenti ha perfezionato la cessione a Poste Italiane S.p.A. ("Poste") del 30% di FSIA Investimenti S.r.l. ("FSIA") per 278 milioni di euro, corrispondente a una quota indiretta in SIA di circa il 14,85%. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la quota detenuta indirettamente da FSI Investimenti in SIA è del 34,64%.

La cessione del 30% di FSIA a Poste ha portato alla realizzazione da parte di FSI Investimenti di una plusvalenza di circa 212 milioni di euro.

Considerando la natura di operazione tra parti correlate, essendo Poste e FSI Investimenti indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), è stata rilasciata a CDP Equity una fairness opinion da un primario istituto finanziario attestante la congruità del prezzo della transazione.

Per una dettagliata descrizione della partecipata si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo 3.4 “Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity”.

Investimento in Hotelturist S.p.A.

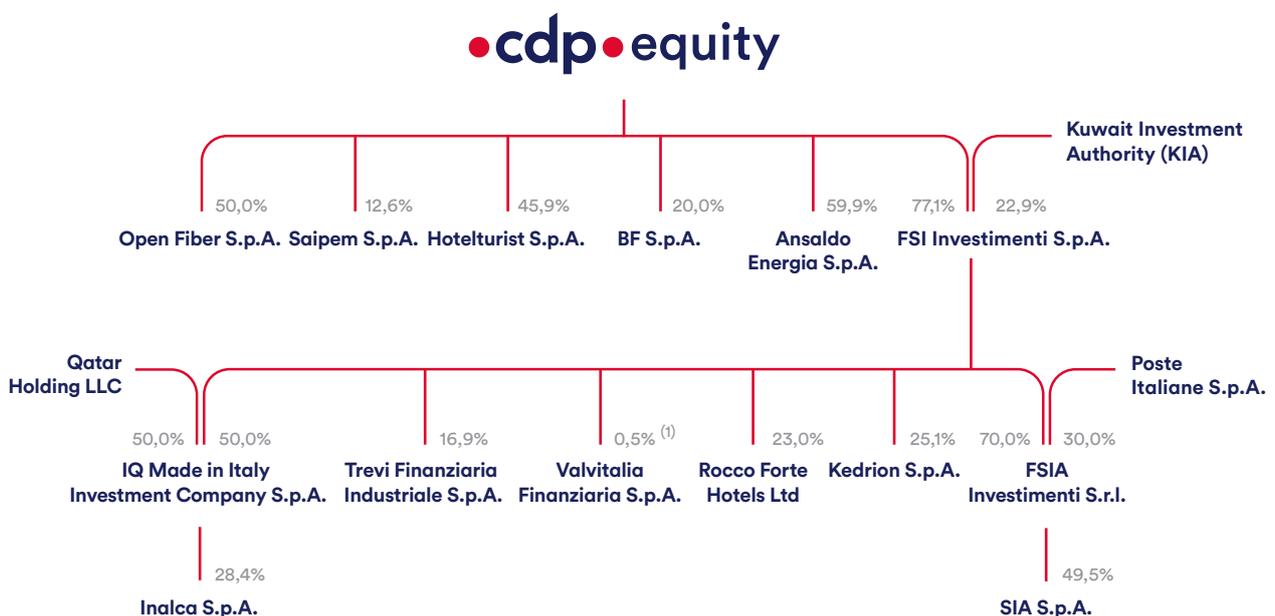
In data 3 agosto 2017 CDP Equity ha sottoscritto un aumento di capitale di 20,4 milioni di euro in Hotelturist S.p.A. (“Hotelturist” o “TH Resorts”), da liberarsi in più tranches, per una quota a termine del 45,9%. L'aumento di capitale è stato sottoscritto per 10 milioni di euro al closing e per i restanti 10,4 milioni di euro in data 15 novembre 2017. Le restanti quote azionarie di Hotelturist sono detenute da Solfin Turismo S.p.A. (“Solfin Turismo”) (45,9%) e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (“ISA”) (8,2%).

Per una dettagliata descrizione della partecipata si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo 3.4 “Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity”.

3.2 Il portafoglio di CDP Equity in sintesi

CDP Equity, direttamente o indirettamente tramite le proprie controllate o joint venture costituite, al 31 dicembre 2017 aveva una dotazione di capitale per investimenti di circa 3,7 miliardi di euro².

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017, in via diretta o tramite proprie controllate e joint venture.



(1) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

² Capitale complessivamente disponibile in CDP Equity, FSI Investimenti e IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. (“IQ”).

Al 31 dicembre 2017 le risorse investite da CDP Equity (direttamente o indirettamente) risultavano pari a circa 2,7 miliardi di euro, di cui circa 0,1 miliardi di euro relativi a impegni.

Nella tabella seguente si rappresenta il portafoglio di partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da CDP Equity, in via diretta o tramite proprie controllate e joint venture, in termini di capitale originariamente investito, ovvero al netto di eventuali dismissioni, anche parziali. Non sono riportate le partecipazioni acquisite e integralmente dismesse.

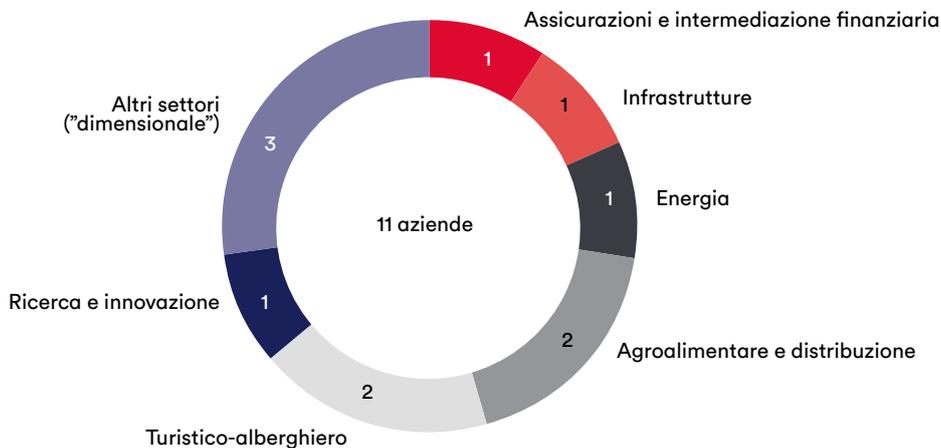
Società	Descrizione	Quota posseduta (%)	Investimenti (milioni di euro)	Ulteriori impegni (milioni di euro)	Data investimento
Kedrion	Biofarmaceutica No. 5 mondiale	25,1%	100	50	Lug. 2012
Ansaldo Energia	Macchinari per l'energia No. 4 mondiale	59,9% ³	493	-	Dic. 2013 Lug. 2017
Valvitalia	Produzione componenti per il settore energia No. 7 mondiale	49,5% ⁴	151	-	Gen. 2014
SIA	Gestione transazioni e infrastrutture nelle aree dei pagamenti e della monetica Leader europeo	49,5% ⁵ (attraverso FSIA)	223	-	Mag. 2014
Gruppo TREVI	Ingegneria e meccanica per le costruzioni e l'energia No. 3 mondiale	16,9%	101	-	Nov. 2014
Inalca	Alimentare e distribuzione alimentare No 2 in Europa per la carne bovina	28,4% (attraverso IQ)	165	-	Dic. 2014
Rocco Forte Hotels	Turismo e alberghiero No. 3 in Italia nel settore 5 stelle	23,0%	Gbp 60 (euro 82)	-	Mar. 2015
SAIPEM	Ingegneria, costruzioni e perforazioni per il settore energia No. 1 mondiale nel settore E&C offshore	12,6%	903	-	Gen. 2016
Open Fiber	Infrastrutture e telecomunicazioni Leader in Italia nello sviluppo della fibra ottica	50,0%	359	-	Dic. 2016
Bonifiche Ferraresi	Coltivazione e vendita di prodotti agricoli Leader in Italia nel settore agricolo	20,0%	50	-	Mar. 2017
TH Resorts	Turismo e alberghiero Leader in Italia nel settore 3 e 4 stelle	45,9%	20	-	Ago. 2017
Totale risorse investite + impegnate = 2.697 milioni di euro (11 investimenti)			2.647	50	

³ Quota e capitale investito post cessione del 40% a Shanghai Electric (maggio 2014) e acquisto 15% da Leonardo (luglio 2017).

⁴ Quota pro-forma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

⁵ Quota e capitale investito da FSIA.

Investimenti realizzati per macro settore merceologico⁶



Con riferimento al capitale complessivamente investito da CDP Equity dalla sua costituzione, si segnala che nel corso del 2014, del 2015 e del 2016, CDP Equity ha perfezionato i seguenti disinvestimenti: (i) 4,48% di Generali; (ii) 40% di Ansaldo Energia a SEC; (iii) 0,38% di Hera; (iv) indirettamente per il tramite di FSI Investimenti, la cessione del 46,17% di Metroweb a Open Fiber.

3.3 Le società controllate e le joint venture costituite

Di seguito si rappresentano, in dettaglio: (i) le società e le joint venture costituite da CDP Equity per effettuare gli investimenti sulla base della propria mission e (ii) le società partecipate direttamente e/o indirettamente da CDP Equity.

FSI Investimenti S.p.A. (77,1% detenuto da CDP Equity)

FSI Investimenti è stata costituita in data 20 giugno 2014 da CDP Equity mediante versamento alla costituzione di 120.000 euro. FSI Investimenti è una società di co-investimento in forma di società per azioni, aperta all'ingresso di altri investitori per la realizzazione congiunta di investimenti, fermo restando il controllo di diritto di CDP Equity su FSI Investimenti. FSI Investimenti è partecipata al 77,12% da CDP Equity e al 22,88% da Kuwait Investment Authority (KIA).

In particolare, nell'ambito dell'accordo con KIA che ha portato quest'ultima nel capitale di FSI Investimenti, in data 30 giugno 2014 (con efficacia dal 3 luglio 2014), sono state conferite a FSI Investimenti le partecipazioni detenute in Kedrion, Metroweb Italia, IQ, Valvitalia e FSIA e una parte (corrispondente al 44,55% della stessa) della partecipazione detenuta in Ansaldo Energia S.p.A. ("Ansaldo Energia"), per una valutazione complessiva di 1.185 milioni di euro (sulla base di una valutazione effettuata da Ernst&Young Financial Business Advisor ("E&Y") esperto indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione di CDP

⁶ Non include gli investimenti dismessi in Generali ed Hera.

Equity, ai fini di quanto previsto dall'articolo 2343-ter, II comma, lett. b), del Codice Civile e di una fairness opinion su tale valutazione rilasciata da Equita SIM. In virtù degli accordi contrattuali tra CDP Equity e KIA, FSI Investimenti ha effettuato ulteriori operazioni di investimento e svolge la propria attività di valorizzazione e realizzo del portafoglio attraverso le funzioni competenti e relative risorse dell'azionista di controllo, CDP Equity, alla cui direzione e coordinamento FSI Investimenti è soggetta. Inoltre, come già in precedenza richiamato, la Società ha raggiunto un accordo con l'azionista di minoranza al fine di prevedere l'interruzione delle attività volte a realizzare nuovi investimenti e la cancellazione degli ulteriori impegni di capitale da parte degli azionisti.

La società è caratterizzata da una struttura snella, che non prevede alcuna risorsa in organico. Tale struttura organizzativa consente a FSI Investimenti di adempiere compiutamente alla missione aziendale, nonché di massimizzare le sinergie operative del Gruppo CDP, ponendo massima attenzione al contenimento dei costi di struttura.

FSI Investimenti beneficia delle attività svolte dalle competenti funzioni di CDP Equity e Cassa depositi e prestiti ("CDP" o la "Capogruppo"), sia in relazione alle attività di selezione, valutazione, strutturazione dei potenziali investimenti, disinvestimenti e monitoraggio degli investimenti in portafoglio, sia con riferimento alle principali attività aziendali relative alle funzioni di staff e supporto. Nel dettaglio, CDP Equity eroga a favore di FSI Investimenti i seguenti servizi: (i) esternalizzazione della funzione Compliance; (ii) informatici di base; (iii) di tesoreria, bilancio, pianificazione e controllo; (iv) di segreteria societaria e domiciliazione e (v) di gestione del processo d'investimento e gestione partecipazioni. Inoltre, FSI Investimenti si avvale di CDP per l'erogazione dei servizi: (i) in ambito fiscale, amministrativo-contabile e tesoreria, in materia (ii) di Internal Auditing e (iii) del servizio di acquisti e logistica.

Al 31 dicembre 2017 FSI Investimenti deteneva le seguenti partecipazioni: (i) 70% di FSIA; (ii) 50% di IQ; (iii) 25,06% di Kedrion; (iv) 16,86% di Trevi; (v) 23% di Rocco Forte Hotels (vi) 49,5% di Valvitalia, di cui lo 0,5% direttamente e il 49,0% attraverso un Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC"), proforma per la sua conversione.

IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. (50% detenuto da FSI Investimenti)

CDP Equity ha costituito la joint venture IQ con Qatar Holding LLC ("QH") in data 1° marzo 2013, mediante versamento alla costituzione di complessivi 300 milioni di euro, versati pariteticamente (150 milioni di euro ciascuno) dai due soci, CDP Equity e QH.

Con efficacia 3 luglio 2014, la partecipazione in IQ è stata conferita da CDP Equity in FSI Investimenti, nell'ambito della più ampia operazione di conferimento precedentemente descritta.

La joint venture può investire in società che rispettino i criteri degli artt. 3 e 4 dello Statuto di FSI Investimenti (dimensione minima e equilibrio economico-finanziario), operanti nei seguenti settori: (i) alimentare e della distribuzione alimentare; (ii) moda e beni di lusso; (iii) arredamento e design e (iv) tempo libero, turismo e lifestyle. L'obiettivo della joint venture è fornire maggior capitale a disposizione delle aziende italiane operanti nel cosiddetto settore del "Made in Italy" al fine di favorire la crescita dimensionale delle aziende italiane.

Sulla base degli accordi di investimento e dei patti parasociali sottoscritti, FSI Investimenti e QH detengono il controllo congiunto, come definito ai sensi dell'IFRS 11, nella società.

La Società è caratterizzata da una struttura snella, che non prevede alcuna risorsa in organico. Tale struttura organizzativa consente a IQ di adempiere alla missione aziendale, nonché di massimizzare le sinergie operative con gli azionisti contenendo i costi di struttura.

A tal proposito, con riferimento all'erogazione dei servizi di staff e supporto, IQ ha stipulato con CDP Equity e CDP un accordo quadro per l'esternalizzazione dei servizi nonché i relativi service agreement.

Tra le numerose opportunità di investimento analizzate, a dicembre 2014 IQ ha perfezionato l'investimento nel 28,4% di Inalca, con un esborso pari a 165 milioni di euro, di cui 115 milioni di euro in aumento di capitale e, per la parte residua di 50 milioni di euro, attraverso l'acquisto di azioni della società possedute da Cremonini S.p.A.

Poiché gli azionisti hanno deciso di non effettuare nuovi investimenti in futuro e di gestire la sola partecipazione in portafoglio, l'Assemblea che ha approvato il bilancio di IQ chiuso al 31 dicembre 2016 ha deliberato la restituzione di parte del capitale versato alla costituzione della società e nel limite delle disponibilità stimate come eccedenti a garantire il regolare funzionamento della società; pertanto IQ ha ridotto la propria riserva sovrapprezzo azioni restituendo agli azionisti complessivamente 133 milioni di euro di cui 66,5 milioni di euro di pertinenza dell'azionista FSI Investimenti che ha pertanto ridotto il valore di carico della propria partecipazione in IQ da 150 milioni di euro a 83,5 milioni di euro.

FSIA Investimenti S.r.l. (70% detenuto da FSI Investimenti)

FSIA Investimenti S.r.l. (di seguito anche "FSIA") è una holding di partecipazione, costituita in data 7 maggio 2014 dal socio unico CDP Equity al fine di detenere la partecipazione di SIA S.p.A.

In data 27 maggio 2014, nell'ambito dell'acquisizione del 42,25% di SIA, FSIA è stata patrimonializzata da parte di CDP Equity mediante la costituzione di una riserva versamento soci per investimenti con un importo di 204,9 milioni di euro.

Con efficacia 3 luglio 2014, la partecipazione in FSIA è stata conferita da CDP Equity in FSI Investimenti, nell'ambito della più ampia operazione descritta nel precedente paragrafo descrittivo della partecipazione in FSI Investimenti.

Tra dicembre 2014 e gennaio 2015 FSI Investimenti ha ulteriormente capitalizzato FSIA versando complessivamente circa 18 milioni di euro a titolo di "riserva soci per investimenti"; tale ammontare è stato impiegato per il pagamento di una parte del corrispettivo dovuto per l'acquisto di un ulteriore 7,64% di SIA.

A seguito della capitalizzazione, la partecipazione di FSIA in FSI Investimenti, iscritta al costo d'acquisto, è passata da 204,9 milioni di euro a 222,9 milioni di euro; in seguito agli ulteriori acquisti di azioni SIA da FSI Investimenti, la partecipazione di FSIA in SIA è salita al 49,89%.

Nel maggio 2015 FSIA ha sottoscritto con F2i RL un accordo che disciplina un meccanismo di riequilibrio dei ritorni in relazione all'acquisto di alcune azioni di SIA da parte di F2i RL.

Nel luglio 2015, l'Assemblea di SIA ha approvato un piano di investimento azionario riservato ai dirigenti di SIA. A seguito dell'emissione delle azioni sottoscritte dai dipendenti, la partecipazione di FSIA in SIA si è diluita al 49,48%.

Il 15 febbraio 2017 il 30% del capitale di FSIA è stato ceduto da FSI Investimenti a Poste. Tale cessione è funzionale al rafforzamento della partnership industriale con SIA. Il closing dell'operazione è avvenuto dopo che si erano verificate le condizioni sospensive (anche di carattere autorizzativo da parte dell'autorità Antitrust e di Banca d'Italia) e che FSIA aveva proceduto alla scissione dal proprio attivo in favore di FSI Investimenti del citato accordo di riequilibrio, non rientrante nel perimetro d'investimento di Poste. A seguito di tale cessione la partecipazione di FSI Investimenti in FSIA è scesa dal 100% al 70% e conseguentemente la partecipazione indirettamente detenuta in SIA è passata dal 49,48% al 34,64%.

A esito della cessione del 30% del capitale della società a Poste Italiane, la partecipazione di FSI Investimenti in FSIA Investimenti è passata dall'essere una partecipazione di controllo a qualificarsi come partecipazione a controllo congiunto in forza degli accordi parasociali.

FSIA è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di FSI Investimenti, al fine di coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla società in un'ottica di Gruppo.

3.4 Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity

KEDRION
B I O P H A R M A

25,1%

FSI INVESTIMENTI

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2017 la partecipazione del 25,06% in Kedrion è detenuta da FSI Investimenti, la quale l'aveva acquisita da CDP Equity nell'ambito del citato conferimento che aveva portato KIA nel capitale della stessa FSI Investimenti.

CDP Equity aveva perfezionato il proprio investimento in Kedrion il 5 luglio 2012 per 150 milioni di euro, suddiviso in: (i) 75 milioni di euro in azioni ordinarie e (ii) 75 milioni di euro sotto forma di prestito rimborsabile (il "Prestito") impegnati da CDP Equity ma non versati al closing. Nel caso di tiraggio e mancato rimborso da parte di Kedrion, il Prestito sarebbe stato convertibile a discrezione di CDP Equity stessa.

L'investimento è stato perfezionato con l'obiettivo di dotare Kedrion delle risorse finanziarie necessarie per continuare la strategia di crescita internazionale sia in mercati maturi e profittevoli, come il Nord America, sia in mercati emergenti che presentano interessanti opportunità di crescita quasi completamente da sviluppare.

In data 1° agosto 2013, in occasione del processo di vendita formalmente attivato nel corso del primo semestre 2013 da Investitori Associati ("IA"), gli altri azionisti di Kedrion (Sestant e CDP Equity) hanno perfezionato un'operazione sul capitale volta alla stabilizzazione dell'assetto azionario della società, che non ha comportato ulteriori impegni di capitale da parte di CDP Equity (rispetto all'impegno originario di complessivi 150 milioni di euro).

A esito di tale operazione, che ha previsto, tra le altre cose, il tiraggio e la successiva conversione di 25 milioni di euro del Prestito stesso (sui 75 milioni di euro di impegno di CDP Equity), la partecipazione in Kedrion è salita al 25,06%. Al 31 dicembre 2017 il Prestito risulta quindi non ancora erogato per un ammontare di 50 milioni di euro.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata ai sensi degli IFRS 10,11 e 12, tale investimento si prefigura per FSI Investimenti come partecipazione di collegamento.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

I plasmaderivati sono proteine contenute nel sangue umano dalle quali si derivano farmaci utilizzati per la cura di malattie della coagulazione (emofilie), immunodeficienze, malattie autoimmuni (incluse alcune malattie del nervo periferico), malattie infettive (tetano, varicella, epatite B).

Il settore dei plasmaderivati ha una dimensione globale di circa 20 miliardi di dollari; i maggiori mercati per dimensione sono il Nord America (con il 42%), l'Europa (con il 28%) e l'Asia (con il 19%). Nel recente periodo di crisi, il settore è cresciuto a un tasso annuo del 4%, mentre per i prossimi anni è prevista, dai principali centri studi internazionali, una crescita del 5-7%.

Kedrion è il maggiore operatore italiano nel settore dei plasmaderivati ed è uno dei 5 maggiori operatori mondiali per volume di plasma frazionato. L'azienda ha circa 2.200 dipendenti (di cui circa 1.000 in Italia) e dispone di quattro siti produttivi tecnologicamente avanzati: due in Italia, uno in Ungheria e uno negli Stati Uniti.

Kedrion, attraverso le sue strutture produttive in Italia e la gestione diretta del sistema logistico di raccolta plasma, assicura la disponibilità e la continuità di approvvigionamento dei farmaci plasmaderivati dispensati ai pazienti dal Servizio Sanitario Nazionale.

I prodotti Kedrion sono utilizzati da organizzazioni sanitarie in oltre novanta Paesi nel mondo per curare pazienti affetti da emofilia, immunodeficienze e altre patologie gravi.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Fra le principali iniziative portate avanti da Kedrion nel corso del 2017 si segnala l'upgrading dello stabilimento di Melville negli USA.

In luglio Kedrion ha concluso con successo il collocamento di bond senior unsecured del valore nominale di 350 milioni con scadenza a 5 anni e cedola 3%. I proventi dell'emissione obbligazionaria saranno utilizzati, inter alia, per il finanziamento di investimenti, oltre che per il rifinanziamento di indebitamento in essere (riacquistati 91 milioni di euro delle obbligazioni in circolazione a scadenza nell'aprile 2019 con cedola 4,625%).

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 Kedrion ha generato ricavi per 659 milioni di euro (570 milioni di euro nel 2015), con un EBITDA di 106 milioni di euro (119 milioni di euro nel 2015) e un utile netto di 12 milioni di euro (39 milioni di euro nel 2015). La posizione finanziaria netta è stata pari a 339 milioni di euro (3,2x PFN/EBITDA, rispetto a 332 milioni di euro nel 2015).

Nel 2017 Kedrion ha deliberato dividendi, a valere sui risultati conseguiti nel 2016, per 3,2 milioni di euro di cui 0,8 milioni di pertinenza di FSI Investimenti.



CDP EQUITY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2017 la partecipazione detenuta da CDP Equity è del 59,94% con un incremento del 15% rispetto al 31 dicembre 2016 in seguito all'acquisto della quota detenuta da Leonardo S.p.A. I diritti spettanti a CDP Equity ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore con Shanghai Electric Company ("SEC") permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, l'investimento si prefigura come partecipazione a controllo congiunto.

La partecipazione era stata originariamente acquisita il 23 dicembre 2013, quando CDP Equity aveva perfezionato l'investimento dell'84,55% di Ansaldo Energia, pari all'intera quota detenuta dal fondo First Reserve (45%) e al 39,55% di proprietà di Leonardo (già Finmeccanica), per un esborso complessivo di circa 657 milioni di euro. CDP Equity si era impegnata ad acquistare entro il 2017 il rimanente 15% della società di proprietà di Finmeccanica, attraverso una struttura di put-call. L'acquisto è avvenuto il 31 luglio 2017 per un corrispettivo di 143,8 milioni di euro.

In data 8 maggio 2014, CDP Equity e SEC, leader mondiale nella produzione di macchinari per la generazione di energia e attrezzature meccaniche, hanno siglato un accordo strategico di lungo periodo che prevede l'acquisizione da parte di SEC di una quota del 40% di Ansaldo Energia per un corrispettivo pari a 400 milioni di euro. L'operazione è stata perfezionata il successivo 4 dicembre 2014 con il conseguimento per CDP Equity di una plusvalenza lorda pari a circa 72 milioni di euro.

Con efficacia dal 3 luglio 2014 CDP Equity aveva conferito il 44,55% di Ansaldo Energia a FSI Investimenti, come descritto nel precedente paragrafo a quest'ultima dedicato e al quale si rimanda.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del portafoglio descritto nel precedente paragrafo 3.2 "Riassetto del portafoglio partecipativo", la partecipazione in Ansaldo Energia di FSI Investimenti, pari al 44,55%, è stata ceduta, insieme alle relative componenti opzionali, a CDP Equity. Il perfezionamento di tale trasferimento, avvenuto a novembre 2016, ha portato CDP Equity a detenere una quota complessiva del 44,84% in Ansaldo Energia a fronte di un esborso di 456 milioni di euro. In considerazione della natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha richiesto una fairness opinion a un primario istituto finanziario che ha attestato la congruità del corrispettivo pagato.

Nel dicembre 2017, i soci CDP Equity e SEC hanno deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi 80 milioni di euro, da riservarsi in opzione ai soci e da sottoscrivere entro il termine del 15 aprile 2018.

Con l'investimento in Ansaldo Energia, CDP Equity finanzia la crescita e l'innovazione tecnologica di un'azienda strategica per l'economia italiana con significativi impatti sulla filiera, con l'obiettivo di promuoverne la quotazione nel medio termine.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Ansaldo Energia sviluppa e produce turbine a gas, fornisce centrali termiche a gas chiavi in mano e servizi per la manutenzione degli impianti. È, inoltre, attiva nel settore nucleare, in particolare in seguito all'acquisizione della società inglese Nuclear Engineering Services nel 2014. Le turbine a gas rappresentano un prodotto basato su una tecnologia di alto livello che, oltre all'Italia, solo altre tre nazioni al mondo possiedono (Germania, Stati Uniti e Giappone).

L'azienda, con circa 3.400 dipendenti (di cui circa 2.600 in Italia) è il capo-filiera della meccanica a valore aggiunto per l'energia, settore in cui l'Italia presenta notevoli eccellenze di nicchia. A valle dell'acquisizione di alcune attività "ex-Alstom", l'azienda conta circa 4.600 dipendenti con sedi produttive in Europa, Asia e Stati Uniti.

Il mercato della generazione di energia da gas nel medio termine è atteso crescere con solidi fondamentali per effetto di: i) sostituzione degli impianti obsoleti a carbone e nucleare; ii) tematiche di natura ambientale; iii) crescita dei mercati emergenti e iv) aumento della disponibilità di combustibile da shale gas a prezzi inferiori.

Acquisizione di alcune attività core di Alstom nelle turbine a gas

Nel febbraio 2016, si è perfezionata l'acquisizione transformational da General Electric di alcune attività core di Alstom nel business delle turbine a gas. In particolare, il contratto prevede l'acquisizione dei seguenti asset: (i) la proprietà intellettuale delle turbine a gas heavy duty versione GT26 e GT36; (ii) i contratti di service per 34 turbine GT26; (iii) oltre 400 dipendenti Alstom altamente qualificati a Baden, Svizzera, che continueranno a sviluppare la tecnologia Alstom e a supportare le attività di service; (iv) la società Power System Manufacturing ("PSM"), con sede in Florida, Stati Uniti, che svolge attività di Independent Service Provider sulle turbine di General Electric, Siemens e Mitsubishi ("OEM"). L'accordo permette ad Ansaldo Energia di estendere la propria presenza globale, rafforzare le proprie capacità tecnologiche, ampliare il proprio portafoglio prodotti nel mercato delle turbine a gas ed, infine, offrire una piattaforma tecnologica unica di service per la maggior parte delle turbine a gas prodotte da altri OEM.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

In data 24 maggio 2017 si è concluso con successo il collocamento di un bond senior unsecured del valore nominale di 350 milioni con scadenza a 7 anni. I proventi dell'emissione obbligazionaria saranno utilizzati, inter alia, per il finanziamento di investimenti nei campi della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione (RDI), oltre che per il rifinanziamento dell'indebitamento in essere (riacquistati 159 milioni di euro delle obbligazioni in circolazione a scadenza 28 aprile 2020).

Nel gennaio 2017 è stato ridefinito l'assetto organizzativo con la nomina dell'Ing. Giuseppe Zampini quale Presidente e l'ingresso dell'Ing. Filippo Abbà quale nuovo Amministratore Delegato. A seguito delle successive dimissioni dell'Ing. Abbà, il 28 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta degli azionisti CDP Equity e Shanghai Electric, ha assegnato le deleghe all'Ing. Zampini che ha assunto la carica di Amministratore Delegato. La carica di Presidente, lasciata pertanto vacante dall'Ing. Zampini, è stata assunta dall'Ing. Guido Rivolta.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 Ansaldo Energia ha generato ricavi per 1.253 milioni di euro (1.060 milioni di euro nel 2015), con un EBITDA di 179 milioni di euro (147 milioni di euro nel 2015) e un utile netto di 60 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2015). La posizione finanziaria netta è stata pari a 253 milioni di euro (1,4x PFN/EBITDA, rispetto a 373 milioni di euro nel 2015).



49,5%

FSI INVESTIMENTI

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2017 la partecipazione del 49,50% (proforma post conversione POC) in Valvitalia è detenuta da FSI Investimenti, alla quale è stata conferita da CDP Equity nell'ambito della più volte citata operazione di conferimento perfezionata il 3 luglio 2014.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si prefigura per FSI Investimenti come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento originario è stato perfezionato il 15 gennaio 2014 da CDP Equity in Valvitalia Finanziaria S.p.A., società al vertice del Gruppo Valvitalia, al fianco del Cav. Salvatore Ruggeri, fondatore del Gruppo, e della sua famiglia, con l'obiettivo di stabilizzare l'azionariato per consentire la continuità azionaria dell'imprenditore fondatore e supportare l'azienda nel suo percorso di crescita.

L'impiego di risorse di CDP Equity è stato pari a complessivi 151,2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro in aumento di capitale e 150,2 milioni di euro mediante un prestito obbligazionario convertibile. Tale prestito obbligazionario convertibile ha una durata di 7 anni, è interamente convertibile in ogni momento a esclusiva scelta dell'obbligazionista (ovvero obbligatoriamente in caso di IPO o altro evento di liquidità) e ha una cedola pari al 2%. In ipotesi di conversione del prestito obbligazionario convertibile, FSI Investimenti deterrebbe una partecipazione in Valvitalia Finanziaria pari al 49,5%.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Valvitalia, fondata nel 2002 dal Cav. Salvatore Ruggeri, è attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione, a livello mondiale, di valvole e attuatori, sistemi oil&gas, sistemi antincendio nonché raccordi forgiati e flange destinati all'industria petrolifera e del gas naturale, petrolchimica, dell'energia elettrica, navale civile e navale militare nonché del trattamento e trasporto dell'acqua.

Il Gruppo, con oltre 1.300 dipendenti, è presente su scala globale con 10 stabilimenti, di cui 7 in Italia, uno in Cina, uno nel Regno Unito e uno in Canada, e diverse sedi commerciali e di rappresentanza. Pur essendo un gruppo relativamente giovane, Valvitalia può annoverare numerosi marchi con un'importante storia nel settore delle valvole per l'oil&gas e dei sistemi antincendio, acquisiti grazie a un processo di crescita per linee esterne tramite aggregazione di player di settore.

L'azienda è uno dei leader del Distretto delle Valvole, dove si concentrano oltre 200 fornitori di componenti altamente specializzati che servono tutti i principali produttori internazionali di valvole e che rappresenta un centro di eccellenza a livello mondiale nel settore dei componenti per il controllo dei flussi. Valvitalia, grazie alle proprie referenze commerciali, alla rete di vendita internazionale e alla capacità di disegnare prodotti complessi e su misura, agisce come capo - filiera all'interno del distretto, collegando i sub-fornitori alla domanda globale.

La società ha un'elevata propensione all'export, con oltre il 90% del fatturato generato all'estero e la capacità di presidiare i principali mercati di riferimento dell'oil&gas.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2017 Valvitalia ha avviato vari progetti di efficientamento operativo al fine di consolidare la propria leadership nel mercato di riferimento pur in presenza delle difficoltà del mercato oil&gas, caratterizzato da riduzione degli investimenti, ritardi nell'assegnazione di nuovi ordini e slittamento dei progetti già avviati. Importanti progressi sono stati ottenuti dalla divisione antincendio per effetto dell'attività di rilancio commerciale e della razionalizzazione operativa messi in atto dalla sua costituzione, avvenuta a seguito dell'acquisizione delle società Silvani (2014) ed Eusebi (2015).

È stata, inoltre, completata l'integrazione di Nuova Giungas, azienda produttrice di giunti isolanti per pipeline acquisita a dicembre 2016. Tale acquisizione rientra nel più ampio disegno strategico di Valvitalia di ampliare progressivamente la gamma di prodotti offerti proponendosi ai propri clienti come "one stop shop".

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 Valvitalia ha generato ricavi per 438 milioni di euro (444 milioni di euro nel 2015), con un EBITDA di 48 milioni di euro (68 milioni di euro nel 2015) e un utile netto di 17 milioni di euro (30 milioni di euro nel 2015). La posizione finanziaria netta è stata pari a 100 milioni di euro (2,1x EBITDA, 86 milioni di euro nel 2015).




FSIA
INVESTIMENTI

Sintesi e obiettivo dell'investimento

L'investimento in SIA, effettuato tramite FSIA, è avvenuto in due fasi:

- il 28 maggio 2014, mediante l'acquisto da parte di FSIA del 42,25% da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Unicredit S.p.A. L'esborso di FSIA è stato pari a complessivi 281 milioni di euro, di cui circa 204 milioni di euro con mezzi propri e circa 77 milioni di euro mediante un finanziamento, senza ricorso su CDP Equity, concesso da parte delle banche venditrici;
- tra dicembre 2014 e gennaio 2015 mediante l'acquisto da parte di FSIA di un ulteriore 7,64% da alcuni azionisti di minoranza di SIA. L'operazione, effettuata in più tranches, ha comportato un investimento complessivo da parte di FSIA di circa 37,4 milioni di euro. Gli accordi contrattuali prevedevano, inoltre, un aggiustamento prezzo legato a determinati parametri fissati con le banche venditrici.

I diritti spettanti a FSIA ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura per FSIA come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento in SIA, ha consentito di stabilizzare l'azionariato, mantenendo l'integrità dell'attuale perimetro e la continuità gestionale, rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo di SIA e favorendone la crescita.

Il 15 febbraio 2017, sulla base degli accordi siglati tra le parti in data 16 settembre 2016, la controllata FSI Investimenti ha perfezionato la cessione a Poste del 30% di FSIA, per 278 milioni di euro, corrispondente a una quota indiretta in SIA di circa il 14,85%. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la quota di FSI Investimenti detenuta indirettamente in SIA è del 34,64%.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Fondata da Banca d'Italia nel 1977, SIA è uno dei leader europei nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici, dedicati alle istituzioni finanziarie, banche centrali, pubbliche amministrazioni e imprese nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali.

SIA gestisce circa 75 milioni di carte di pagamento e svolge diversi servizi fondamentali per il sistema finanziario, le banche centrali e la Pubblica Amministrazione in Italia e in Europa.

Il Gruppo SIA conta circa 2.000 dipendenti, quasi totalmente in Italia, con un significativo indotto per le aziende di tecnologia e sviluppo software.

SIA vanta un significativo patrimonio tecnologico e continua a proporsi come soggetto innovatore grazie alla ricerca sviluppata in Italia, fornendo un contributo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, presidiando alcuni servizi chiave per gli intermediari finanziari e le banche centrali e favorendo la penetrazione della moneta elettronica in Italia.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2017 la società si è concentrata su alcune iniziative strategiche volte a consolidare la propria leadership nel mercato di riferimento:

- a partire dal 1° gennaio è stata avviata la gestione operativa di P4cards in Italia, Romania e Germania e di PforCards in Austria;
- Jiffy, il servizio sviluppato da SIA per inviare e ricevere denaro in tempo reale dallo smartphone, ha superato i 4,5 milioni di utenti. L'incremento significativo degli utenti qualifica Jiffy come primo servizio per pagamenti digitali P2P nell'Eurozona e secondo in Europa. Sono 130 le banche che hanno aderito al servizio per pagamenti da quando è stato lanciato sul mercato italiano;
- SIA è stata scelta da InterCard, tra i principali service provider tedeschi per pagamenti con carte di debito e credito, per permettere i pagamenti con carta in Germania di quattro circuiti internazionali - Diners Club International®, Discover®, JCB e UnionPay. Grazie all'infrastruttura messa a disposizione, InterCard sarà in grado di accettare i pagamenti con carte emesse da alcuni tra i più diffusi schemi presenti negli Stati Uniti, Giappone e Cina, consentendo ai clienti di questi e altri paesi di utilizzare le loro carte per pagamenti cashless anche in Germania;
- la Banca Centrale d'Islanda (CBI) ha scelto SIA per sviluppare il nuovo sistema Real-Time Gross Settlement (RTGS) e la nuova piattaforma di Instant Payment;
- Thomson Reuters ha lanciato sulla sua piattaforma Eikon una nuova applicazione per la gestione del processo delle IPO sviluppata da SIA. "SIABookbuilding" consente alle banche di investimento di tutto il mondo di gestire operazioni di Equity Capital Market con funzionalità avanzate;
- la nuova piattaforma SIACHAIN - infrastruttura privata che si avvale dei nodi di rete in Europa di SIAnet - è stata progettata e realizzata da SIA per supportare le istituzioni finanziarie, le corporate e le pubbliche amministrazioni nello sviluppo e nell'implementazione di applicazioni innovative basate sulla tecnologia blockchain;

- nel mese di novembre 2017, in concomitanza con l'attivazione dell'infrastruttura RT1 di EBA Clearing sviluppata da SIA, è stata lanciata sul mercato la nuova piattaforma SIA EasyWay, che consente alle banche e ai Payment Service Provider di gestire a livello europeo pagamenti istantanei e gli altri strumenti di pagamento e incasso SEPA. La piattaforma opera come hub, semplificando l'integrazione degli Instant Payment con i sistemi interni dei clienti, riducendo costi e tempi di attivazione dei servizi.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 SIA ha generato ricavi per 468 milioni di euro (449 milioni di euro nel 2015), con un EBITDA Adjusted di 143 milioni di euro (130 milioni di euro nel 2015), un EBITDA Reported di 125 milioni di euro (124 milioni di euro nel 2015) e un utile netto di 70 milioni di euro (70 milioni di euro nel 2015). La posizione finanziaria netta ha registrato un indebitamento netto pari a 392 milioni di euro (109 milioni di euro di avanzo di cassa registrato nel 2015) da ricondurre al finanziamento di 450 milioni di euro attivato per l'acquisizione di UBIS completata a fine dicembre 2016.

Nel 2017 SIA ha distribuito un dividendo, a valere sull'utile 2016, di 44,5 milioni di euro di cui 22,1 milioni di euro di pertinenza di FSIA.

Gruppo TREVI

16,9%

FSI INVESTIMENTI

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2017, la partecipazione in Trevi, pari al 16,86% del capitale, è interamente detenuta da FSI Investimenti.

L'investimento originario è stato perfezionato in data 17 novembre 2014 da CDP Equity e FSI Investimenti attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale in Trevi Finanziaria Industriale, società capogruppo con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. CDP Equity e FSI Investimenti hanno investito complessivamente 100,6 milioni di euro, equamente suddivisi, per l'acquisto complessivamente del 16,86% del capitale sociale della società (8,43% ciascuno).

Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata con riferimento agli IFRS 10, 11 e 12 l'investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

Nell'ambito del già citato processo di razionalizzazione del portafoglio equity la partecipazione in Trevi di CDP Equity, pari all'8,43%, è stata ceduta a FSI Investimenti per un corrispettivo pari a 18,8 milioni di euro. Il perfezionamento del trasferimento, avvenuto a novembre 2016, ha portato FSI Investimenti a detenere una quota complessiva del 16,86% nella società.

Considerando la natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha richiesto una fairness opinion a un primario istituto finanziario che ha attestato come il corrispettivo ricevuto per la cessione della propria quota di partecipazione in Trevi risulti congruo.

L'investimento, effettuato interamente tramite un aumento di capitale, è finalizzato al perseguimento di un piano di crescita organica e tramite acquisizioni. L'ingresso nel capitale di Trevi è coerente con l'obiettivo di investire in aziende italiane con potenziale di crescita e di sviluppo internazionale e con ricadute positive a livello di indotto.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Il Gruppo Trevi è leader a livello internazionale nella produzione di macchinari e servizi per i settori delle fondazioni, core business del Gruppo, e dell'esplorazione petrolifera. Nel corso degli ultimi anni le società del Gruppo hanno realizzato importanti opere infrastrutturali quali dighe, metropolitane e porti, oltre a strutture a elevata complessità ingegneristica. Il Gruppo Trevi è stato fondato nel 1957 a Cesena e la capogruppo, Trevi Finanziaria Industriale, è quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 1999.

Oltre il 90% dei ricavi del Gruppo Trevi sono realizzati all'estero mentre la produzione di macchinari delle società Soilmec (macchinari per fondazioni) e Drillmec (impianti oil&gas) avviene principalmente in Italia. L'azienda acquista prodotti e servizi da fornitori italiani nell'ambito dei servizi di ingegneria, carpenteria, componentistica meccanica e idraulica e lavorazioni esterne.

L'azienda conta circa 7.000 dipendenti in tutto il mondo, di cui oltre 1.000 in Italia.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel 2017, alla luce del perdurante andamento negativo dei risultati aziendali, su cui hanno gravato anche l'effetto del mancato avanzamento della commessa relativa al contratto con il cliente Yacimientos Petroliferos Fiscales Bolivianos e della performance negativa del settore oil&gas, il Gruppo Trevi ha annunciato i) la nomina di un Chief Restructuring Officer focalizzato sul piano di ristrutturazione e rilancio, nonché ii) la necessità di adottare misure idonee a contribuire alle esigenze di rafforzamento patrimoniale della società, nelle forme che saranno ritenute più idonee.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 il Gruppo Trevi ha generato ricavi per 1.081 milioni di euro (1.342 milioni di euro nel 2015), con un EBITDA di 76 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2015) e una perdita di 86 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2015). La posizione finanziaria netta è stata pari a 441 milioni di euro (420 milioni di euro nel 2015). I risultati del Gruppo Trevi al 30 giugno 2017 mostrano ricavi totali di 461 milioni di euro, EBITDA negativo di 19 milioni di euro e una perdita di 118 milioni di euro. La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 è stata pari a 566 milioni di euro, in peggioramento di 125 milioni di euro rispetto a fine 2016.

Rettifica di valore

Successivamente all'acquisizione, il prezzo di mercato del titolo Trevi ha subito delle riduzioni che lo hanno portato a raggiungere livelli significativamente inferiori al valore di carico registrato alla data di acquisizione.

In presenza di tale indicatore di impairment, si è provveduto a determinare il valore recuperabile di Trevi ai sensi del paragrafo 18 dello IAS 36 e delle policy interne a ogni data di bilancio.

In particolare, al 31 dicembre 2017 il valore recuperabile è stato individuato sulla base del fair value di Trevi effettuato dall'esperto indipendente, in complessivi 16,6 milioni di euro per il 16,86% della società, valore pari alla media dei prezzi di borsa rilevati nel secondo semestre 2017. FSI Investimenti ha quindi operato una rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in Trevi di 15,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016.



28,4%

IQ MADE IN ITALY
INVESTMENT
COMPANY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 22 dicembre 2014 IQ ha investito complessivamente 165 milioni di euro in Inalca attraverso un aumento di capitale per 115 milioni di euro e, per la parte residua di 50 milioni di euro, attraverso l'acquisto di azioni della società possedute da Cremonini S.p.A. ("Cremonini"). A esito dell'operazione Cremonini detiene il 71,6% di Inalca e IQ il restante 28,4%.

I diritti spettanti a IQ ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28 e tenendo conto dell'analisi effettuata sugli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura per IQ come partecipazione di collegamento.

L'ingresso di IQ nel capitale di Inalca è coerente con l'obiettivo di investire in società con potenziale di crescita in Italia e di sviluppo internazionale, generando anche un incremento in termini di indotto, valore aggiunto e occupazione in Italia.

Le risorse finanziarie apportate dall'aumento di capitale vengono utilizzate principalmente per sostenere la crescita organica e per acquisire altre società in Italia e all'estero. Inalca, grazie al supporto di IQ, si sta posizionando come catalizzatore per lo sviluppo della distribuzione di prodotti agroalimentari italiani all'estero con l'obiettivo di promuovere il Made in Italy alimentare, le cui potenzialità sono significative.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Inalca è uno dei principali operatori nella lavorazione di carne bovina in Europa e nella distribuzione alimentare all'estero, in particolare in Russia e in numerosi paesi africani. La distribuzione alimentare riguarda un'ampia gamma di prodotti (oltre 2.000), che include articoli alimentari tipici del Made in Italy. Inalca ha dodici stabilimenti in Italia specializzati per tipologia di prodotto (otto per la lavorazione di carni bovine e quattro attivi nell'area salumi, snack e gastronomia pronta) e venti impianti e piattaforme distributive all'estero; circa il 45% dell'EBITDA del gruppo deriva dalle attività estere.

I dipendenti della società sono oltre 5.000, di cui circa 3.300 in Italia.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

In generale, i progetti di sviluppo del Gruppo Inalca sono legati al rafforzamento del posizionamento competitivo nel mercato italiano e nella distribuzione di prodotti agroalimentari italiani all'estero, anche con l'obiettivo di promuovere il settore alimentare del Made in Italy.

Con questo proposito, è stata rafforzata la controllata Inalca Food&Beverage con l'acquisizione nel marzo 2017 della maggioranza di Bright View Trading, un importante operatore nella distribuzione di eccellenze alimentari italiane a Hong Kong. Bright View Trading, fondata nei primi anni 2000, ha chiuso il 2016 con un fatturato di circa 9 milioni di euro e conta tra i suoi clienti oltre 500 hotel e ristoranti.

L'acquisizione di Bright View Trading si inserisce in un flusso di crescita più ampio, derivato da una serie di acquisizioni che Inalca Food&Beverage ha concluso negli ultimi anni in aree strategiche come Australia, Capo Verde, Thailandia, Usa, Malesia, Messico e Isole Canarie. Già prima di tali eventi Inalca Food&Beverage era la società del Gruppo specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari tipici del Made in Italy, con oltre 2.000 prodotti tipici commercializzati e provenienti da oltre 500 piccoli o medi produttori, altrimenti privi di una struttura adatta alla distribuzione internazionale.

Nel corso del 2017 Inalca si è inoltre focalizzata sull'integrazione del Gruppo Unipeg, secondo operatore italiano nel settore della lavorazione carne bovina, acquisita nell'aprile 2016; tale acquisizione permetterà di consolidare ulteriormente la posizione di leadership del Gruppo Inalca nella lavorazione carni a livello nazionale.

Infine, nel corso del 2017, Inalca ha avviato importanti progetti di sviluppo all'estero sia nella lavorazione carni (nuovo macello in Polonia) che nell'attività di distribuzione alimentare (ampliamento della piattaforma logistica in Angola).

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 Inalca ha generato ricavi per 1.761 milioni di euro, con un EBITDA di 119 milioni di euro e un utile netto di 25 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è stata pari a 315 milioni di euro (2,6x PFN/EBITDA).



ROCCO FORTE HOTELS

23,0%

FSI INVESTIMENTI

Sintesi e obiettivo dell'investimento

L'investimento è stato perfezionato a marzo 2015 in aumento di capitale nella capogruppo della catena alberghiera Rocco Forte Hotels, con un esborso complessivo di 60 milioni di sterline (pari a circa 82 milioni di euro), sottoscritto per quote paritetiche dell'11,5% da CDP Equity e da FSI Investimenti.

Nell'ambito del già citato processo di razionalizzazione del portafoglio avvenuto a novembre 2016 la partecipazione detenuta da CDP Equity è stata ceduta a FSI Investimenti per un corrispettivo di 41,7 milioni di euro. La partecipazione in Rocco Forte Hotels, pari al 23% del capitale, è interamente detenuta tramite FSI Investimenti. Considerando la natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha acquisito una fairness opinion da un primario istituto finanziario che ha attestato la congruità del corrispettivo ricevuto per la cessione della propria quota di partecipazione.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata ai sensi degli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

La partnership con il Gruppo Rocco Forte Hotels ha rappresentato il primo passo nello sviluppo del settore turistico italiano da parte di CDP Equity e FSI Investimenti. Il Gruppo Rocco Forte Hotels è stato selezionato da CDP Equity e FSI Investimenti in base a un processo condotto secondo criteri generali di trasparenza e parità di trattamento. In tale processo hanno avuto una rilevante importanza l'interesse e la disponibilità del gruppo alberghiero a perseguire un piano di sviluppo incentrato sul mercato italiano, oltre alla comprovata capacità di gestione, al modello di business, alla forza del brand e alla presenza internazionale, ma con rilevante presenza in Italia.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Il Gruppo Rocco Forte Hotels è il terzo operatore in Italia per numero di camere nel segmento di alta gamma e tra i leader a livello europeo. L'Italia, in cui Rocco Forte Hotels è presente a Roma, Firenze e in Sicilia, è il primo Paese per fatturato, rappresentando oltre il 30% dei ricavi complessivi del Gruppo.

Gli occupati nel Paese sono pari a circa 600 dipendenti su un totale di circa 2.200 a livello internazionale. La società gestisce complessivamente 11 hotel in Italia, Regno Unito, Germania, Belgio e Russia, fornendo un servizio di alta qualità a una clientela proveniente soprattutto dall'estero, in particolare da Stati Uniti, Medio Oriente, Sud America e Cina.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Il piano di sviluppo del Gruppo prevede l'apertura di nuove strutture in alcune delle principali città italiane a elevata vocazione turistica.

In questo contesto si inserisce la sottoscrizione di un accordo per la gestione tramite contratto d'affitto dell'Hotel De La Ville in Roma. La struttura, di proprietà del Gruppo Reale Mutua Assicurazioni, è ubicata nel centro di Roma, in prossimità della Scalinata di Trinità dei Monti. L'apertura dell'hotel è prevista a inizio 2019, al completamento di un importante piano di investimenti per l'adeguamento della struttura ai migliori standard di qualità e design del gruppo. Ulteriori opportunità di sviluppo in Italia sono monitorate e perseguite attivamente.

Principali dati economico-finanziari

Nell'esercizio 2016/17, chiuso ad aprile 2017, il Gruppo Rocco Forte ha riportato ricavi per 194 milioni di sterline, EBITDA di 30 milioni di sterline e utile netto di 5 milioni di sterline. La posizione finanziaria netta nell'esercizio 2016/17, è stata pari a 158 milioni di sterline (5,3x PFN/EBITDA).



CDP EQUITY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

CDP Equity ha sottoscritto in data 27 ottobre 2015 un contratto di compravendita con ENI avente ad oggetto l'ingresso di CDP Equity nel capitale sociale di SAIPEM. Secondo quanto previsto dal contratto, in data 22 gennaio 2016 CDP Equity ha acquistato da ENI 55.176.364 azioni di SAIPEM (equivalenti a una partecipazione del 12,55% più un'azione del capitale) a un prezzo di 8,3956 euro per azione (pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie SAIPEM rilevati tra il 26 ottobre 2015 e il 2 novembre 2015) con un esborso pari a 463 milioni di euro. Inoltre, sempre secondo le previsioni del contratto, in data 11 febbraio 2016, CDP Equity ha sottoscritto, pro quota, le azioni SAIPEM di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale di 3,5 miliardi di euro, con un esborso aggiuntivo di 440 milioni di euro. L'investimento complessivo per CDP Equity è risultato pertanto pari a 903 milioni di euro per il 12,55%.

Contestualmente al contratto di compravendita, CDP Equity ed ENI hanno sottoscritto un patto parasociale di durata triennale riguardante un ammontare complessivo di poco superiore al 25% del capitale sociale di SAIPEM (il 12,5% più un'azione per ciascuna delle parti) avente ad oggetto specifiche pattuizioni relative alla governance in SAIPEM. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura per CDP Equity come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento di CDP Equity in SAIPEM, azienda leader a livello internazionale nel settore dell'oil&gas, ha una rilevante valenza strategica in relazione alle ricadute economiche e occupazionali della società in Italia. Inoltre, SAIPEM rappresenta un'impresa italiana rilevante nel mondo, con un forte know-how tecnologico e un elevato patrimonio di competenze.

L'investimento è coerente con le linee guida che il Gruppo ha attribuito a CDP Equity di investire in società strategiche per l'economia nazionale, con un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

SAIPEM impiega direttamente oltre 6.000 dipendenti in Italia, di cui 2.400 ingegneri specializzati, e ha in essere collaborazioni stabili con le principali università e istituti di ricerca italiani, tra cui il Politecnico di Milano e di Torino. In termini di impatti indiretti sull'occupazione del Paese, SAIPEM effettua circa 1,7 miliardi di euro di acquisti da fornitori italiani e subappalti a società.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

SAIPEM è un gruppo attivo a livello globale nella fornitura di servizi di ingegneria, di procurement, di project management e di costruzione, con distintive capacità di progettazione ed esecuzione di lavori Offshore e Onshore ad alto contenuto tecnologico, quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in acque profonde e condizioni ambientali difficili. Fra i grandi competitor mondiali che offrono soluzioni “chiavi in mano” nell’industria dell’Oil&Gas, SAIPEM costituisce un gruppo bilanciato in termini di core business (Engineering and Construction, oltre al Drilling), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (Major, National Oil Companies e International Oil Companies). Le attività di SAIPEM si articolano in due business principali: Engineering and Construction e Drilling. Nel settore dell’E&C (Offshore e Onshore), SAIPEM gode di un buon posizionamento competitivo per la fornitura di servizi EPCI ed EPC all’industria petrolifera. Nel settore Drilling, SAIPEM offre servizi in alcune delle aree e segmenti più complessi dell’industria petrolifera (i.e. Mare del Nord, Kazakistan e Deepwater).

Principali eventi dell’esercizio e progetti di sviluppo

L’incremento registrato dal prezzo del petrolio nel secondo semestre del 2017 non si è tradotto in una sostanziale modifica delle politiche di investimento nel segmento upstream dei principali player del settore oil&gas. La domanda relativa agli investimenti e servizi nel settore petrolifero è rimasta sotto pressione per tutto il 2017, in particolare nel segmento offshore.

A marzo 2017, SAIPEM ha effettuato una terza emissione obbligazionaria a 5 anni a tasso fisso, per un valore nominale di 500 milioni di euro.

Nel maggio 2017, in esecuzione della delibera dell’Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 Aprile 2017, la società ha dato corso all’operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio, nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni outstanding.

Nell’ottobre 2017, la società ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria a 7 anni a tasso fisso, per un valore nominale di 500 milioni di euro.

Nel corso del terzo trimestre dell’esercizio la società ha concluso il processo di riorganizzazione volto alla creazione di cinque divisioni corrispondenti alle attività core: costruzioni offshore, costruzioni onshore, drilling offshore, drilling onshore, nonché una divisione dedicata ai servizi di ingegneria ad alto valore aggiunto (“Xsight”). La nuova organizzazione permetterà la massima flessibilità nella valutazione delle opzioni strategiche per singolo business.

La società ha inoltre dichiarato di aver pienamente raggiunto nel corso del 2017 gli obiettivi del programma di contenimento costi “Fit for the Future”.

Principali dati economico-finanziari

Nei primi nove mesi del 2017 SAIPEM ha registrato ricavi di 6.873 milioni di euro, EBITDA adjusted di 795 milioni di euro, un risultato netto adjusted di 151 milioni di euro, e un risultato netto reported negativo per 57 milioni di euro. La posizione finanziaria netta al 30 settembre 2017 è stata pari a 1.355 milioni di euro, in diminuzione di 95 milioni di euro rispetto a fine 2016.

In sede di pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2017, la società ha confermato la guidance 2017, modificando lievemente soltanto le indicazioni fornite in termini di investimenti e debito netto. Secondo le previsioni del management per il 2017 sono attesi ricavi per circa 9,5 miliardi di euro, EBITDA adjusted per circa 1 miliardo di euro, utile netto adjusted per circa 200 milioni di euro, investimenti di circa 300 milioni di euro (in precedenza previsti di 400 milioni di euro) e un debito netto di circa 1,3 miliardi di euro rispetto alla precedente guidance di 1,4 miliardi di euro.

Rettifica di valore

Nel 2016 la Società ha riscontrato la sussistenza di indicatori di impairment con riferimento al proprio investimento in SAIPEM. In particolare i prezzi di Borsa a cui è stato scambiato il titolo nel corso del 2016 sono stati significativamente inferiori al valore di carico della partecipazione in bilancio e la stessa SAIPEM ha comunicato il conseguimento di risultati economici negativi e un conseguente scostamento rispetto agli obiettivi di budget.

CDP Equity ha pertanto determinato il valore d'uso della partecipazione ai sensi del paragrafo 18 dello IAS 36 e delle policy interne al fine di identificare il valore recuperabile del proprio investimento alla data di bilancio.

I risultati di tale valutazione, basata sul valore associato alle prospettive di flussi reddituali e finanziari che SAIPEM potrà ragionevolmente generare in futuro, tenendo altresì in considerazione i risultati 2016 comunicati dalla società al mercato, hanno evidenziato la necessità di apportare una rettifica di valore a conto economico di 170,5 milioni di euro che portasse il valore di carico della partecipazione da 902,7 milioni di euro a 732,2 milioni di euro.

CDP Equity ha aggiornato l'esercizio di valutazione sopra descritto anche al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2017; tali analisi hanno evidenziato la necessità di apportare un'ulteriore rettifica di valore nel conto economico dell'esercizio per complessivi di 139,6 milioni di euro che ha portato il valore di carico della partecipazione da 732,2 milioni di euro a 592,6 milioni di euro.

La partecipazione in SAIPEM dalla data della sua prima acquisizione al 31 dicembre 2017 è stata complessivamente rettificata per 310 milioni di euro.

La congruità dei valori attribuiti alla partecipazione dalla Società a esito degli esercizi d'impairment alle diverse date di reporting è stata confermata da fairness opinion di un terzo indipendente.

open fiber

50,0%

CDP EQUITY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 20 dicembre 2016, CDP Equity ha acquisito il 50% di Open Fiber, affiancando nell'azionariato Enel S.p.A. ("Enel"). L'investimento di CDP Equity in Open Fiber, pari a 359 milioni di euro, è avvenuto interamente in aumento di capitale ed è stato finalizzato, unitamente alle risorse fornite da Enel, per l'acquisto del 100% di Metroweb Italia S.p.A. ("Metroweb Italia") da F2i (per il 53,8%) e da FSI Investimenti (per il 46,2%), per un corrispettivo di 714 milioni di euro.

Data la natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha richiesto una fairness opinion a un primario istituto finanziario attestante la congruità del prezzo pagato per il 50% di Open Fiber in aumento di capitale.

I diritti spettanti ai sensi degli accordi in essere con Enel permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento ha come principale obiettivo, in linea con il precedente investimento di FSI Investimenti in Metroweb Italia, di dotare l'azienda di risorse finanziarie da investire, secondo criteri di economicità e ritorno sul capitale, nel piano di sviluppo finalizzato a estendere l'infrastruttura in fibra ottica su scala nazionale, permettendo a CDP Equity di partecipare con un ruolo da coprotagonista nella realizzazione di un'infrastruttura strategica per il Paese. Si ricorda, a tale riguardo, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 ha presentato la "Strategia italiana per la banda ultra larga", volta al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea come definiti nel 2010. A tale piano Metroweb Italia ha fattivamente contribuito sino a oggi con investimenti e impegni di investimento per il completamento della copertura in fibra ottica a Milano e la realizzazione della nuova infrastruttura a Bologna, Torino e Genova.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Open Fiber è una società costituita nel novembre 2015 che ha come obiettivo la realizzazione di una rete in fibra ottica su scala nazionale aperta a tutti gli operatori di settore. In particolare, il piano di sviluppo della società prevede: i) la copertura in modalità "fiber-to-the-home" di 9,6 milioni di unità immobiliari in 271 città italiane (cluster A e B), con investimenti complessivi di circa 4 miliardi di euro fino al 2030; ii) la partecipazione ai bandi di gara indetti da Infratel relativi ai centri minori (cluster C e D).

L'offerta all'ingrosso di Open Fiber mette a disposizione degli operatori di telecomunicazioni un vasto catalogo di servizi di tipo passivo (fibra spenta da terminazione utente a "point-of-presence" di Open Fiber) e attivo (raccolta e consegna di flussi digitali ultrabroadband a qualità garantita tra terminazione utente e operatori).

Grazie all'integrazione con Metroweb Italia, Open Fiber potrà accelerare la realizzazione del proprio piano di sviluppo.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

A fine 2016 la rete in fibra ottica Open Fiber, grazie al network ereditato da Metroweb, copriva 1,2 milioni di unità immobiliari nelle città di Milano, Genova, Bologna e Torino.

Nel corso del 2017, Open Fiber ha completato la cablatura di Perugia e avviato la cablatura di 9 città appartenenti al c.d. cluster A (Venezia, Catania, Bari, Cagliari, Napoli, Padova, Palermo, Firenze, Genova - estensione della rete esistente) oltre all'hinterland di Milano). Complessivamente Open Fiber prevede di collegare oltre un milione di nuove unità immobiliari nel 2017.

Open Fiber ha inoltre partecipato ai bandi di gara Infratel per la copertura delle aree a fallimento di mercato (cosiddette Aree C e D), aggiudicandosi sia la prima che la seconda gara.

Da un punto di vista societario, nel corso del 2017, a esito dell'acquisizione da parte di Open Fiber del 15% di Metroweb Genova S.p.A. ("Metroweb Genova") detenuto dal Aster S.p.A. (Comune di Genova), è stata finalizzata la fusione di Metroweb Genova in Open Fiber.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 i ricavi aggregati di Metroweb e Open Fiber sono stati pari a 86 milioni di euro, con un EBITDA di 51 milioni di euro e un utile netto di 3 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata delle due società è risultata pari a 138 milioni di euro.

B.F. S.p.A.



20,0%

CDP EQUITY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 13 febbraio 2017 CDP Equity ha sottoscritto gli accordi vincolanti regolanti l'operazione ("Operazione"), finalizzata a riorganizzare le attività e la struttura del gruppo BF S.p.A. (già BF Holding S.p.A., "BFH") / Bonifiche Ferraresi ("Bonifiche") e a dare attuazione a un nuovo piano industriale del gruppo, che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BFH/BF ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

L'Operazione prevedeva: (i) la sottoscrizione da parte degli attuali soci di BFH di un aumento di capitale per un importo complessivo di 10 milioni di euro, al prezzo di 2,40 euro per azione; (ii) l'emissione da parte di BFH di un prestito obbligazionario convertendo/exchangeable per 50 milioni di euro in favore di CDP Equity ("POC") convertibile automaticamente in azioni BFH al valore di 2,40 euro per azione; (iii) la promozione da parte di BFH di un'offerta pubblica di acquisto e scambio ("OPAS") su BF, con una soglia minima di adesione pari al 90% e un corrispettivo per gli aderenti all'offerta, a scelta di questi ultimi, pari alternativamente a (a) 10 azioni ordinarie BFH di nuova emissione e 1,05 euro in contanti, per ogni azione BF portata in adesione; (b) 9,5 azioni ordinarie BFH e 2,25 euro in contanti per ogni azione BF portata in adesione; (iv) quotazione di BFH, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS.

L'investimento da parte di CDP Equity è stato finalizzato in data 22 marzo 2017. L'OPAS e il processo di ammissione a quotazione di BFH si sono conclusi nel novembre 2017, a esito dei quali CDP Equity detiene una quota del 20,0% del capitale di BFH quotata.

Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata con riferimento agli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

L'investimento di CDP Equity in BFH, azienda leader nazionale nel settore agricolo, ha una rilevante valenza strategica, alla luce del ruolo chiave che in Italia riveste il settore agroalimentare. L'investimento, interamente in primario, è finalizzato al finanziamento di un importante piano di sviluppo in alcune filiere agroalimentari rilevanti per l'economia Italiana, consolidando la leadership dell'azienda a livello nazionale.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

BFH è una holding di partecipazione attiva in tutti i comparti della filiera agroindustriale italiana: dalla produzione di prodotti agricoli 100% Made in Italy, alla loro commercializzazione attraverso un proprio marchio di distribuzione oppure in partnership con le più importanti catene della GDO. La società è inoltre presente nel mercato dei servizi a favore degli operatori agricoli: BFH è infatti un'azienda leader nel settore agro-tech, portatrice di una serie di interventi innovativi nei processi produttivi, replicabili su scala nazionale, quali la geomappatura dei terreni, l'agricoltura di precisione, con particolare attenzione alla tracciabilità, alla riduzione dei consumi energetici e all'erogazione dei corretti dosaggi per le colture e al miglioramento delle rese.

BF S.p.A. detiene il 100% di Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli. La società agricola conta a oggi un patrimonio di circa 6.500 ettari, affermandosi come il primo proprietario terriero in Italia. I terreni di Bonifiche Ferraresi sono destinati a coltivazioni di riso, mais, grano duro e tenero, orzo, barbabietole da zucchero, erba medica, girasole, soia, orticole piante officinali e frutta.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2017, coerentemente con il proprio piano industriale, l'azienda ha avviato l'attività nel settore zootecnico, che prevede l'acquisto dei capi, il loro ingrasso in un eco-distretto zootecnico realizzato sui terreni di proprietà di BFH e la loro successiva vendita per la macellazione. La società ha inoltre completato importanti investimenti produttivi per la lavorazione, la conservazione e il confezionamento di alcune tipologie di propri prodotti.

Nel febbraio 2017 BFH ha stipulato un contratto con cui ha acquisito il compendio aziendale di proprietà di Bonifiche Sarde (c. 1.000 ettari), situato nei Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba per un prezzo complessivo di 9,7 milioni di euro.

Nel dicembre 2017 BFH ha acquisito il 41,2% di Società Italiana Sementi S.p.A. (SIS) da alcuni consorzi agrari per 8,3 milioni di euro. L'accordo con i soci di SIS prevede una governance tale da assicurare il consolidamento da parte di BFH. SIS è leader nel settore delle sementi in Italia e occupa un ruolo fondamentale nella crescita della produttività e della qualità della cerealicoltura nazionale. L'attività è articolata su tutte le fasi del ciclo del seme e si esprime nella costituzione di nuove varietà, nella moltiplicazione delle sementi e nella loro lavorazione e commercializzazione.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2016 il valore della produzione consolidata di BFH è stato pari a 18,3 milioni di euro, con un EBITDA di 3,7 milioni di euro e un utile netto di 2,1 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata è risultata pari a 3,1 milioni di euro.



CDP EQUITY

Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 3 agosto 2017 CDP Equity ha sottoscritto un aumento di capitale di 20,4 milioni di euro in Hotelturist S.p.A. ("Hotelturist" o "TH Resorts"), da liberarsi in più tranches, per una quota a termine del 45,9%. L'aumento di capitale è stato sottoscritto per 10 milioni di euro al closing e per i restanti 10,4 milioni di euro in data 15 novembre 2017. Le restanti quote azionarie di Hotelturist sono detenute da Solfin Turismo S.p.A. ("Solfin Turismo") (45,9%) e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. ("ISA") (8,2%).

I diritti spettanti ai sensi degli accordi in essere con Solfin Turismo e ISA permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura come partecipazione a controllo congiunto.

Il settore del turismo è un settore strategico per l'economia nazionale, con elevato potenziale in termini di attrazione turistica e di sviluppo dell'occupazione.

L'investimento di CDP Equity, interamente in aumento di capitale, è finalizzato a supportare la crescita di TH Resorts con l'ambizione di posizionarla come leader nel mercato di riferimento. Grazie all'apporto di CDP Equity, il piano di sviluppo di TH Resorts prevede un significativo incremento delle dimensioni aziendali anche tramite l'apertura di nuove strutture alberghiere. Data la natura del business e il rilevante indotto si prevede che la crescita avrà una rilevante ricaduta occupazionale.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

TH Resorts è uno dei principali operatori turistici in Italia, con un modello di leisure & hospitality di successo. La società gestisce un portafoglio di 21 hotel e resort situati in Italia - mediante affitto di ramo d'azienda o locazione immobiliare - per circa 3.900 camere.

Gli hotel e resort gestiti, tutti a 3 o 4 stelle, appartengono alle categorie «mare», «montagna invernale», «montagna estiva» e «città d'arte».

Nel 2016 TH Resorts ha registrato oltre 700.000 presenze, di cui circa il 20% costituito da clientela estera, impiegando ca. 5.000 persone (ca. 1.500 addetti diretti e ca. 3.500 nell'indotto).

Data la diversificazione del portafoglio gestito, TH Resorts è in grado di valorizzare un ampio spettro di immobili italiani a vocazione turistica (mare, montagna, città). La società costituisce dunque una piattaforma su cui poter aggiungere nuove strutture alberghiere al fine di creare un gruppo leader nel settore turistico leisure in Italia, in grado di migliorare l'offerta ricettiva e incrementare gli afflussi turistici, sia dall'Italia che dall'estero, verso regioni chiave per il turismo italiano.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Il piano di sviluppo della società ha avuto un'importante accelerazione dopo l'ingresso di CDP Equity, con la firma dei contratti di affitto di tre nuove strutture (Golf Hotel Campiglio, Villaggio Olimpico di Sestriere e Hotel Des Alpes di Courmayeur).

Inoltre, a giugno 2017, CDP Investimenti SGR (per conto del fondo "FIV - Fondo Investimenti per la Valorizzazione") e TH Resorts hanno sottoscritto un'intesa finalizzata a trasformare i due complessi immobiliari dismessi dell'ex Ospedale a mare al Lido di Venezia e dell'ex Colonia marina di Celle Ligure (SV) in strutture ricettive in linea con il modello di leisure & hospitality di TH Resorts.

Principali dati economico-finanziari

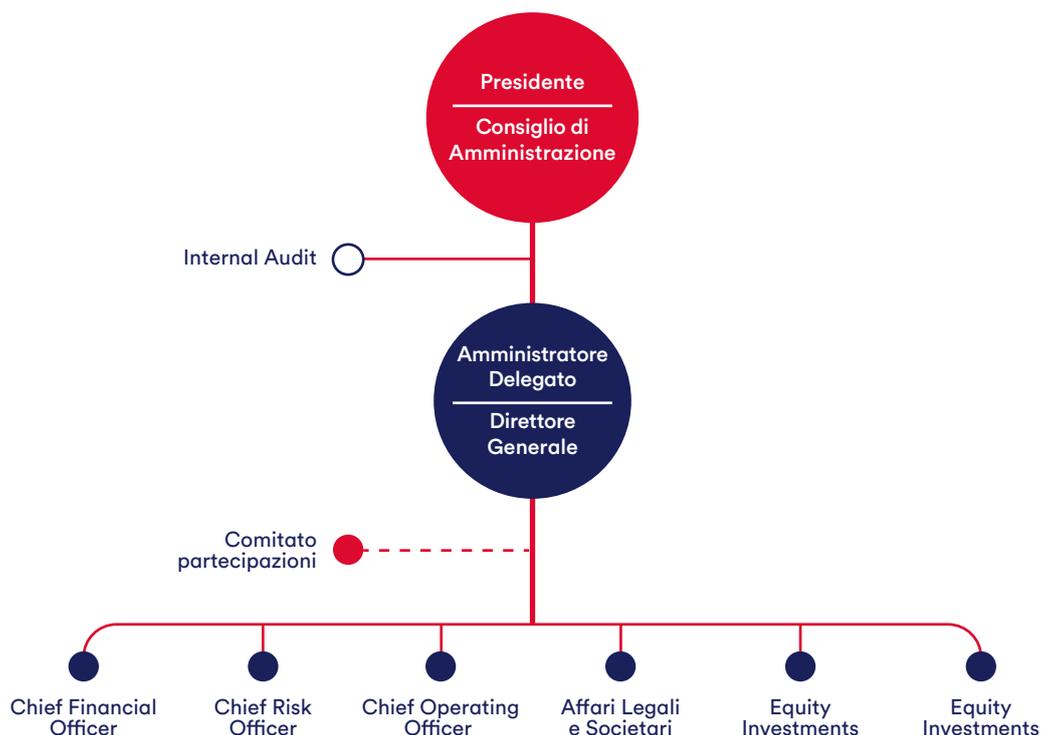
L'esercizio sociale della società non è allineato all'anno solare, inizia infatti il 1° novembre e chiude il 31 ottobre dell'anno successivo. Per l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2016, TH ha conseguito ricavi per 45,4 milioni di euro, EBITDA di 1,7 milioni di euro e posizione finanziaria netta di 2,9 milioni di euro.

4. Assetto organizzativo e operatività CDP Equity

4.1 La struttura organizzativa di CDP Equity

Il Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2017 ha deliberato una nuova struttura organizzativa in coerenza con la riorganizzazione derivante dall'implementazione del nuovo piano industriale di Gruppo 2016-2020 che comprende il perfezionamento della cessione del Ramo d'azienda a FSI SGR (si veda in proposito il successivo paragrafo 4.3 "Cessione di ramo d'azienda"), al fine di garantire una piena coesione con CDP nonché di integrare alcune funzioni aziendali con le funzioni aziendali della Capogruppo.

La nuova struttura organizzativa di CDP Equity è rappresentata nel seguente diagramma:



Il Comitato Partecipazioni è presieduto dall'amministratore delegato ed è inoltre composto dal Chief Financial Officer, dal Chief Risk Officer, dal Responsabile dell'Area Affari Legali e Societari e dai Responsabili delle strutture Equity Investments.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Equity al 31 dicembre 2017 conta su 28 risorse, rispetto alle 40 risorse di fine 2016. Per risorse si intendono i dipendenti, i collaboratori e il personale distaccato.

La Società adotta sia per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali che per i dirigenti, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 40 anni, la componente maschile è pari al 57% e quella femminile al 43%.

Tale struttura organizzativa consente a CDP Equity di adempiere compiutamente alla missione aziendale massimizzando le sinergie operative con l'azionista di maggioranza. In questo contesto, CDP Equity e CDP operano in stretto coordinamento con riguardo alle principali funzioni aziendali di staff e supporto.

A tal proposito, infatti, CDP Equity e CDP hanno stipulato un accordo quadro per l'esternalizzazione dei servizi e i relativi service agreements: l'accordo quadro definisce le condizioni generali relative alla fornitura dei servizi esternalizzati, i service agreements regolano, in corrispondenza delle varie categorie di servizi, le concrete modalità di erogazione dei servizi stessi. Nel dettaglio, gli accordi prevedono l'erogazione a favore di CDP Equity da parte di CDP delle seguenti tipologie di servizi: (i) svolgimento delle attività di internal auditing; (ii) svolgimento delle attività relative al supporto amministrativo-fiscale e di tesoreria operativa; (iii) svolgimento delle attività afferenti la gestione delle risorse umane; (iv) svolgimento delle attività connesse alla comunicazione e alle relazioni internazionali.

4.2 La cessione di ramo d'azienda

Nel contesto di quanto previsto dal piano industriale di Gruppo 2016-2020 e in esecuzione di quanto indicato dalla Capogruppo ai sensi del Regolamento di Direzione e Coordinamento, in data 22 dicembre 2016, successivamente all'espletamento della comunicazione sindacale ex art. 47 legge n. 428/90, la Società e FSI SGR hanno sottoscritto il contratto di compravendita del Ramo d'Azienda, identificato da CDP Equity e da trasferire a FSI SGR ai fini dell'implementazione della sua struttura organizzativa (il "Ramo d'Azienda").

L'esecuzione del contratto e quindi l'efficacia del trasferimento del predetto ramo d'azienda era subordinata al closing del FIA denominato "FSI Mid-Market Growth Fund" e gestito da FSI SGR.

Con riferimento all'implementazione della struttura organizzativa di FSI SGR, CDP Equity – in coordinamento con la Capogruppo - ha identificato un ramo d'azienda di nuova costituzione da cedere e trasferire a FSI SGR ai fini dell'implementazione di tale struttura. La selezione degli elementi che costituiscono il compendio aziendale è avvenuta nel rispetto di un rigoroso criterio di interesse relativamente all'operatività di FSI SGR. In particolare, il perimetro del Ramo d'Azienda è composto da: (i) 18 risorse umane, dipendenti di CDP Equity (inclusi i debiti per TFR e altre passività associate ai relativi rapporti contrattuali); (ii) il marchio figurativo d'impresa "FSI"; (iii) un database (in comproprietà con CDP Equity) consistente nei profili di possibili opportunità di investimento elaborati da CDP Equity fino alla data di trasferimento del Ramo d'Azienda e rientranti nel perimetro di investimento dell'istituendo FIA, ivi incluse le informazioni e i dati sottostanti a tali opportunità e (iv) altri beni e asset materiali e immateriali (i.e., infrastruttura IT, dotazioni di lavoro e relative licenze d'uso).

Circa la valutazione del compendio aziendale, in data 14 settembre 2016, EY, advisor indipendente incaricato da CDP Equity, ha presentato la perizia di valutazione del Ramo d'Azienda con data di riferimento al 31 agosto 2016. La perizia di EY evidenzia: (i) un valore delle attività del Ramo d'Azienda di circa 1.051 migliaia di euro e (ii) un valore delle passività del Ramo d'Azienda, alla data di riferimento indicata, di circa 245 migliaia di euro.

Ne consegue un valore complessivo del Ramo d'Azienda, alla data di riferimento indicata, di 806 migliaia di euro. Si precisa che tale valore, con esclusivo riferimento agli asset materiali e immateriali trasferiti e ai debiti per TFR e per le altre passività dei dipendenti sarà adeguato sulla base dei valori contabili effettivi alla data di efficacia del trasferimento del Ramo d'Azienda.

Con data di efficacia 1° luglio 2017, previa verifica dell'avveramento della condizione sospensiva (i.e. primo closing del Fondo) prevista nel contratto di compravendita sottoscritto il 22 dicembre 2016, si è perfezionata l'operazione di cessione a FSI SGR del ramo d'azienda in parola.

Il valore del Ramo d'Azienda è stato determinato attraverso il criterio patrimoniale, ossia esprimendo a valori correnti i singoli asset e le singole passività inclusi nel perimetro. Tale criterio è apparso il più appropriato e idoneo data la particolare natura dei beni che compongono il ramo stesso.

Tale valore, come da accordi tra FSI e CDP Equity, con esclusivo riferimento agli asset materiali e immateriali trasferiti e ai debiti per TFR e per le altre passività dei dipendenti, è stato adeguato sulla base dei pertinenti valori contabili effettivi al 30 giugno 2017.

4.3 L'attività svolta in ambito legale, presidio dei rischi e compliance

In relazione all'attività svolta in ambito legale si segnala che sono state recepite le policy relative all'istituzione della normativa di gruppo e alla gestione del relativo processo, attraverso le quali la Capogruppo intende dotarsi – e far sì che le società sottoposte alla sua attività di direzione e coordinamento si dotino – di una piattaforma standard di riferimento con processi strutturati per disciplinare gli ambiti rilevanti ai fini di gruppo. In tale contesto sono state inoltre recepite le seguenti Policy di Gruppo: (i) “Operazioni di maggiore rilievo in termini di rischio per le società non rientranti nel perimetro gruppo creditizio” unitamente a un documento collegato relativo all'identificazione dei criteri di identificazione di tali operazioni coerentemente con il business profile di CDP Equity; (ii) “Identificazione dei Rischi Operativi - Loss Data Collection e Risk Self Assessment”; (iii) “Modello di Compliance del Gruppo CDP” e (iv) “Valutazione del Rischio Reputazionale delle operazioni”.

Si segnala, altresì, il recepimento della versione aggiornata del “Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e Società sottoposte a direzione a coordinamento”.

Inoltre, si evidenzia che sono state svolte le attività relative alla formalizzazione dei nuovi contratti infragruppo per la fornitura di servizi da parte della Capogruppo e CDP Equity alla società controllata FSI Investimenti nonché da parte della Capogruppo e CDP Equity. In particolare sono stati sottoscritti e/o modificati i contratti infragruppo relativi alla fornitura dei seguenti servizi: (i) rischio e compliance, (ii) informatici, (iii) bilancio, pianificazione e controllo, (iv) segreteria societaria e domiciliazione e (v) gestione del processo d'investimento e gestione partecipazioni. Tale attività si è resa necessaria a seguito dell'avvenuta sottoscrizione delle modifiche al contratto di joint venture con Kuwait Investment Authority relativo a FSI Investimenti, che hanno comportato, fra le altre cose, un diverso meccanismo di determinazione del corrispettivo per i servizi prestati in favore di FSI Investimenti.

Infine, si segnala che sono state svolte le attività legali legate al trasferimento della sede sociale di CDP Equity – nell'ambito dell'iniziativa della Capogruppo di realizzare un ambiente di lavoro comune per tutti i dipendenti del gruppo basati a Milano e del Regolamento di Direzione e Coordinamento – nella nuova sede unica sita a Milano, in via San Marco 21 A, avvenuto in data 4 agosto 2017. In tale ambito, sono state altresì svolte le attività legali legate alla risoluzione dei contratti di locazione afferenti la precedente sede sociale di CDP Equity in Corso Magenta 71 sottoscritti con il Collegio e la Fondazione San Carlo.

L'attività di gestione dei rischi di CDP Equity si basa sui “Principi di gestione del rischio”, sul relativo documento attuativo nonché sulla metodologia di analisi dei rischi degli investimenti in equity sviluppata internamente. Tali documenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity, definiscono i principi base di operatività e le relative linee guida, al fine di identificare, misurare e gestire le varie tipologie di rischio cui CDP Equity potrebbe essere soggetta nello svolgimento delle proprie attività. Questi principi definiscono, tra le altre cose, dei limiti alla presa di rischio di CDP Equity anche in fase di delibera degli investimenti.

Nel corso del 2017, il Risk Management di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi suddetti, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi in fase di delibera degli investimenti e disinvestimenti; (ii) monitoraggio del

portafoglio partecipazioni; (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull'attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione.

In particolare il monitoraggio del portafoglio partecipazioni è stato condotto, parallelamente alla ricezione della reportistica finanziaria periodica da parte delle società in portafoglio, anche con l'ausilio di specifici approfondimenti sulle stesse, al fine di aggiornare e verificare l'analisi dei limiti e le schede di rischio. Le principali risultanze di quanto sopra sono state portate all'attenzione del Consiglio d'amministrazione tramite le relazioni trimestrali in tema di aggiornamento sulle attività di gestione dei rischi.

Il profilo di liquidità di CDP Equity risulta solido e la società non ha debiti finanziari. La liquidità disponibile è consistente anche in conseguenza dell'incasso del dividendo e del rimborso di capitale della controllata FSI Investimenti avvenuto nel corso del 2017.

Nel 2017 il Risk Management ha inoltre avviato le attività di Operational Risk Assessment, in coordinamento con la Capogruppo CDP, sulla base dell'analisi del corpo normativo di CDP Equity e dei processi interni della società nonché di interviste mirate ai referenti di tutte le Funzioni aziendali. L'attività sarà oggetto di consolidamento e finalizzazione nel corso del 2018.

Nel corso dell'esercizio, il Risk Management ha svolto le verifiche nel rispetto della risk policy in essere sulle valutazioni contabili delle componenti opzionali connesse agli investimenti in portafoglio. Le valutazioni di tali componenti opzionali sono state effettuate, in ottica di fair value, con il supporto di un consulente esperto indipendente.

Nel corso del 2017 la Struttura Compliance ha effettuato le attività di verifica e controllo di cui al Piano Compliance 2017.

La Struttura Compliance ha inoltre proseguito nelle attività di supporto e consulenza in merito all'attività caratteristica di CDP Equity, anche partecipando alle riunioni del Comitato Partecipazioni, nonché nelle attività di supporto a favore dell'Organismo di Vigilanza e della Struttura Internal Auditing.

Nel corso dell'esercizio 2017, la Struttura Compliance ha altresì fornito attività di supporto e consulenza in merito:

- ai principali progetti di investimento CDP Equity;
- al progetto di aggiornamento del corpo normativo aziendale e del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001;
- ai progetti di Gruppo in ambito Antitrust, Sanzione ed Embarghi e Privacy.

5. I risultati di CDP Equity

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2017, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati dell'esercizio.

5.1 Stato patrimoniale riclassificato

5.1.1 L'attivo di Stato patrimoniale

Al 31 dicembre 2017 si compone delle seguenti voci aggregate:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Attività non correnti	2.026.032	3.201.596	(1.175.564)	-36,7%
Partecipazioni	2.025.529	2.691.400	(665.871)	-24,7%
Depositi vincolati a lungo termine	-	500.000	(500.000)	-100,0%
Altre attività non correnti	503	10.196	(9.693)	-95,1%
Attività correnti	1.361.101	143.640	1.217.461	>100%
Disponibilità liquide	814.138	11.448	802.691	>100%
Depositi vincolati a breve termine	500.000	115.182	384.817	>100%
Altre attività correnti	46.964	17.010	29.954	>100%
Totale dell'attivo	3.387.134	3.345.236	41.898	1,3%

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2017 è pari a 3.387 milioni di euro, di cui circa 2.026 milioni di euro di attività non correnti e circa 1.361 milioni di euro di attività correnti. Rispetto al 31 dicembre 2016, quando l'attivo patrimoniale era pari a 3.345 milioni di euro, si rileva un incremento di circa 42 milioni di euro (+1,25%); l'attivo pertanto rimane sostanzialmente in linea in termini di valore assoluto, ma risulta differente per composizione. Al 31 dicembre 2017 infatti il totale attivo è costituito al 60% da attività non correnti, rappresentate essenzialmente da partecipazioni, e al 40% da attività correnti formate sostanzialmente da disponibilità liquide e vincolate; al 31 dicembre 2016, invece, il totale attivo era costituito da attività non correnti al 96%.

Questo rilevante cambiamento nella struttura dell'attivo patrimoniale è principalmente conseguente alla riduzione di valore delle partecipazioni per 666 milioni di euro, dall'incremento delle disponibilità liquide per 803 milioni di euro nonché dalla riclassifica del deposito vincolato da 500 milioni di euro costituito nel 2011 e in scadenza al 30 giugno 2018. Di minore impatto, ma comunque rilevante l'incremento di circa 30 milioni di euro delle altre attività correnti.

Analizzando più in dettaglio le variazioni sopra menzionate, si segnala che la riduzione del valore della voce partecipazioni è stato determinato da:

- i) la riduzione del valore di carico di FSI Investimenti per 750 milioni di euro conseguente al rimborso di capitale effettuato dalla partecipata nell'aprile 2017;
- ii) l'ulteriore rettifica di valore operata sulla partecipazioni in SAIPEM per 140 milioni di euro a esito del processo di impairment;
- iii) gli investimenti perfezionati nel 2017 per complessivi 224 milioni di euro: 154 milioni di euro in Ansaldo Energia, 50 milioni di euro in BF S.p.A. e 20 milioni di euro in HotelTurist S.p.A.

Le altre attività non correnti si riducono di 9,7 milioni di euro in principalmente per effetto dell'azzeramento del fair value dell'opzione put-call di Ansaldo Energia, pari a 8,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016, in ragione del suo esercizio all'atto dell'acquisizione dell'ulteriore 15% di Ansaldo Energia da Leonardo S.p.A. La restante variazione di 0,8 milioni di euro è stata determinata dal minor valore delle attività immobilizzate per 0,4 milioni di euro generato dalla cessione del ramo d'azienda e dal cambio di sede, dal minor valore delle attività per imposte anticipate per 0,3 milioni di euro e per 0,1 milioni di euro da minori depositi cauzionali.

Le "Disponibilità liquide" riportano il saldo della liquidità in giacenza presso un primario istituto di credito. L'incremento di tale voce per 803 milioni di euro è stato determinato principalmente dall'incasso da FSI Investimenti di 897 milioni di euro, di cui 750 milioni di euro a titolo di rimborso di capitale e 147 milioni di euro a titolo di dividendi, dall'incasso del deposito vincolato per 115 milioni di euro e degli interessi attivi per 16,1 milioni di euro; tali positivi effetti sono stati parzialmente controbilanciati dalle uscite di cassa per operazioni di investimento per complessivi 214 milioni di euro e da altre uscite di natura operativa per 12 milioni di euro.

Le "Altre attività correnti" sono pari a 47 milioni: (i) 30 milioni di euro di credito verso CDP da consolidato fiscale, (ii) 8,1 milioni di euro di ratei per interessi maturati, (iii) 5,8 milioni di euro di crediti verso partecipate (la quasi totalità riferiti al credito verso FSI Investimenti per i servizi resi nell'ambito del service agreement), (iv) 2,2 milioni di euro di crediti di natura tributaria e (v) 0,4 milioni di euro di altre attività varie minori. Rispetto al 31 dicembre 2016 la principale variazione è costituita dal credito verso CDP da consolidato fiscale.

5.1.2 Il passivo di Stato patrimoniale

Al 31 dicembre 2017 si compone delle seguenti voci aggregate:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Patrimonio netto	3.373.742	3.318.151	55.592	1,7%
Fondi per rischi e oneri e altre passività non correnti	10.202	14.631	(4.429)	-30,3%
Debiti tributari e altre passività correnti	3.190	12.454	(9.265)	-74,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.387.134	3.345.236	41.898	1,3%

Il "Patrimonio netto" è pari a 3.374 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2016, quando era pari a 3.318 milioni di euro, registra un incremento pari all'utile conseguito nell'esercizio.

I "Fondi rischi e oneri e le altre passività non correnti" ammontano a 10,2 milioni di euro e sono costituite da 9,3 milioni di euro di fair value della passività finanziaria per earn out relativa all'investimento in Open Fiber (12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), da 0,8 milioni di euro relativi al fondo oneri per il personale (2 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e da 0,2 milioni di euro di fondo TFR e fondo imposte differite. Rispetto al 31 dicembre 2016, quando tale voce era iscritta per 14,6 milioni di euro, si rileva un decremento di 4,4 milioni di euro determinato da: (i) la riduzione del fair value dell'earn out Open Fiber per 3,1 milioni di euro, (ii) la riduzione dei fondi per rischi e oneri per 1,2 milioni e la riduzione di altre passività non correnti per 0,2 milioni di euro.

I "Debiti tributari e le altre passività correnti" sono pari 3,2 milioni di euro e rilevano un decremento di 9,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente poiché, a tale data, era iscritto un debito da consolidato fiscale per 10 milioni di euro.

5.2 Conto economico riclassificato

5.2.1 La situazione economica

Il conto economico riclassificato di CDP Equity al 31 dicembre 2017 si compone come segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro e %)	2017	2016	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Ricavi della gestione caratteristica	147.653	332	147.321	>100,0%
Dividendi	147.398	330	147.068	>100,0%
Plusvalenze realizzate su investimenti in partecipazioni	-	2	(2)	<100,0%
Interessi su POC	255	-	255	n/s
Costi della gestione caratteristica	(141.998)	(172.609)	30.611	-17,7%
Due diligence e consulenze per investimenti	(1.556)	(595)	(961)	>100,0%
Altre spese per investimenti e Tobin Tax	(877)	(1.558)	681	-43,7%
Minusvalenze su investimenti in partecipazioni	(139.565)	(170.456)	30.891	-18,1%
Variazione netta valore strumenti finanziari	3.026	1.120	1.906	>100,0%
Risultato della gestione caratteristica	8.681	(171.157)	(179.583)	<100,0%
Proventi e oneri finanziari	16.174	25.836	(9.662)	-37,4%
Costi di struttura	(8.985)	(12.939)	3.954	-30,6%
Risultato della gestione operativa	7.190	12.897	(5.707)	-44,3%
Altri oneri e proventi di gestione	6.597	5.949	648	10,9%
Accantonamenti per rischi e oneri	-	(10.000)	10.000	>100%
Risultato di gestione	22.467	(162.311)	184.778	>100%
Imposte sul reddito	33.124	(23.296)	56.420	>100%
Utile (perdita) di esercizio	55.592	(185.607)	241.199	>100%

Nel 2017 la Società ha conseguito un utile netto di 55,5 milioni di euro. Tale risultato è stato generato principalmente grazie al contributo di 30 milioni di euro derivante dal consolidato fiscale con CDP, il cui effetto è iscritto nella linea delle imposte, nonché dai positivi risultati conseguiti nella gestione caratteristica per 8,7 milioni di euro, nella gestione operativa per 7,2 milioni di euro oltreché dagli altri oneri e proventi di gestione per 6,6 milioni di euro.

La gestione caratteristica è stata determinata principalmente dai dividendi percepiti da FSI Investimenti per 147,4 milioni di euro, dalla svalutazione operata sul valore della partecipazione in SAIPEM per 139,6 milioni di euro nonché dal positivo apporto determinato dalla variazioni di fair value delle componenti opzionali correlate ad alcune partecipazioni in portafoglio. I costi della gestione caratteristica risultano sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel 2016, seppur in una differente combinazione; nel 2016 in particolare era stata rilevata la Tobin Tax sull'acquisizione di SAIPEM, mentre nel 2017 vi sono maggiori costi di due diligence correlati alle operazioni perseguite nell'esercizio, sia perfezionate che non perfezionate.

La gestione operativa, positiva per 7,2 milioni di euro, è stata determinata da 16,4 milioni di euro di interessi attivi, generati quasi esclusivamente dal deposito vincolato da 500 milioni di euro con CDP in scadenza il prossimo 30 giugno 2018, nonché da costi di struttura per 9 milioni di euro. Rispetto al 2016 si rilevano minori interessi attivi, in conseguenza dell'andamento dei tassi e del venire a scadenza di strumenti vincolati che garantivano una più elevata remunerazione; per quanto riguarda i costi di struttura invece, la flessione degli stessi è principalmente riconducibile alla cessione di ramo d'azienda che ha comportato, dal 1 luglio 2017, una riduzione dell'organico, solo parzialmente controbilanciata da nuove assunzioni e dalla sottoscrizione di contratti di servizio con CDP per gestire in outsourcing parte di alcuni processi aziendali.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono costituiti principalmente dai proventi derivanti dai contratti di servizi che CDP Equity ha stipulato con FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQ. In tale voce sono inoltre ricompresi i proventi conseguiti dalla cessione di ramo d'azienda a FSI SGR, i proventi per gli incarichi societari ricoperti da dipendenti di CDP Equity e altre voci

minori. L'incremento rispetto al 2016 è stato generato essenzialmente dalla plusvalenza sulla cessione del ramo d'azienda e da proventi per commissioni su garanzie prestate ad Ansaldo Energia da Leonardo S.p.A. e regolate da un apposito accordo conseguente la transazione sottoscritta tra CDP Equity e Leonardo S.p.A. a fine 2016.

La linea delle imposte riporta un saldo positivo pari a 33,1 milioni di euro; tale importo è essenzialmente costituito da (i) 30,4 milioni di euro di proventi da consolidato fiscale, (ii) 3,8 milioni di euro di sopravvenienza attive per imposte dell'esercizio precedente, e da effetti negativi per circa 1,1 milione di euro determinati per 0,7 milioni di euro dall'Irap di competenza dell'esercizio e da effetti di differite e anticipate per 0,4 milioni di euro.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che nel 2018 la Società prosegua nell'attività di ricerca di nuove opportunità d'investimento e nella gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio.

7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente progetto di bilancio di esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, avvenuta il 21 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

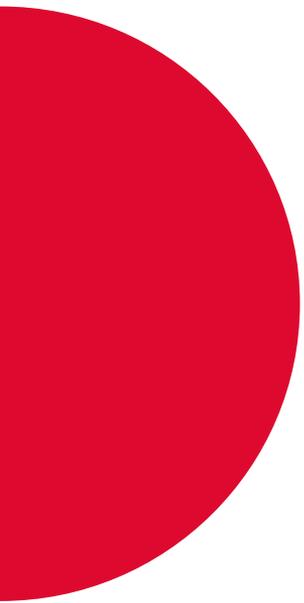
8. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che CDP Equity: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate relativi all'esercizio 2017 si rinvia alla sezione V delle Note esplicative.

Milano, 21 marzo 2018

Il Presidente

Leone Pattofatto





2.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Forma e contenuto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note esplicative.

Le Note esplicative sono costituite da:

- Premessa
- I - Principi di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, che forma parte integrante del presente bilancio di esercizio, sono stati inseriti i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2016 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Indice

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Stato patrimoniale	48
Conto economico	50
Prospetto della redditività complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	52
Rendiconto finanziario	54

NOTE ESPLICATIVE

PREMESSA	56
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	57
I.1 Parte generale	57
I.1.1 Principi Generali di Redazione e dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	57
I.1.2 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di esercizio	60
I.1.3 Altri aspetti	60
I.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	60
Attività materiali	60
Attività immateriali	61
Partecipazioni	62
Attività finanziarie	63
Operazioni di copertura	66
Disponibilità liquide	67
Attività e passività non correnti in via di dismissione	67
Fiscalità corrente e differita	68
Fondi per rischi e oneri	68
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	69
Altre passività finanziarie non correnti (di negoziazione)	69
Interessi attivi e passivi	69
Dividendi	69
Operazioni con parti correlate	69
Modalità di determinazione dei criteri di fair value	69
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	71
II.1 Attività non correnti	71
II.1.1 Immobili, impianti e macchinari	71
II.1.2 Attività immateriali	72
II.1.3 Partecipazioni	73
Prospetti economico-patrimoniali società partecipate	75
II.1.4 Attività finanziarie non correnti	75
II.1.5 Imposte differite attive	77
II.1.6 Altre attività non correnti	76
II.2 Attività correnti	76
II.2.1 Crediti verso partecipate	76
II.2.2 Attività finanziarie correnti	77
II.2.3 Crediti tributari	78
II.2.4 Altre attività correnti	78
II.2.5 Disponibilità liquide	78
II.3 Attività destinate alla vendita	78
II.4 Patrimonio netto	79
II.4.1 Capitale sociale	79
II.4.2 Riserve	80
II.5 Passività non correnti	80
II.5.1 Fondi per rischi e oneri	80
II.5.2 Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	81
II.5.3 Altre passività finanziarie	82
II.5.4 Imposte differite passive	82
II.6 Passività correnti	83
II.6.1 Debiti tributari	83

II.6.2 Altre passività correnti	83
II.6.3 Passività destinate alla vendita	84
II.7 Informativa rilevante ai fini IAS/IFRS sugli strumenti finanziari	85
Valutazione del fair value delle componenti opzionali delle partecipazioni verso CDP Equity	86
II.8 Altre informazioni	87
II.8.1 Garanzie rilasciate e impegni	87
II.8.2 Titoli di proprietà depositati presso terzi	87
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	88
III.1 Risultato della gestione caratteristica	88
III.1.1 Dividendi	88
III.1.2 Plusvalenze su partecipazioni	88
III.1.3 Variazioni positive di valore strumenti finanziari	88
III.1.4 Spese per investimenti	89
III.1.5 Minusvalenze su partecipazioni	89
III.1.6 Variazioni negative valore strumenti finanziari	89
III.2 Risultato della gestione operativa	90
III.2.1 Proventi finanziari	90
III.2.2 Oneri finanziari	90
III.2.3 Spese Amministrative	90
III.2.4 Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti	92
III.3 Altri proventi/oneri di gestione	93
III.4 Le imposte sul reddito dell'esercizio	94
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA	95
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	96
V.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	96
V.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	97
Rapporti con società controllante	97
V.3 Dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento	100
ALLEGATI DI BILANCIO	101

Prospetti di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)			
Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Note
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	76.508	252.083	II.1.1
Attività immateriali	164.491	188.087	II.1.2
Partecipazioni	2.025.529.445	2.691.400.414	II.1.3
Attività finanziarie non correnti	-	508.855.584	II.1.4
Imposte differite attive	247.290	595.405	II.1.5
Altre attività non correnti	14.519	89.168	II.1.6
Totale attività non correnti	2.026.032.253	3.201.380.741	
Attività correnti			
Crediti verso partecipate	5.786.709	5.787.155	II.2.1
Attività finanziarie correnti	508.116.164	123.364.107	II.2.2
Crediti tributari	2.122.445	2.482.060	II.2.3
Altre attività correnti	30.926.686	558.697	II.2.4
Disponibilità liquide	814.137.876	11.448.139	II.2.5
Totale attività correnti	1.361.089.880	143.640.158	
Attività destinate alla vendita			
Attività destinate alla vendita	11.616	215.260	II.3.1
Totale attività destinate alla vendita	11.616	215.260	
Totale attivo	3.387.133.749	3.345.236.159	

(unità di euro)			
Voci del patrimonio netto e del passivo	31/12/2017	31/12/2016	Note
Patrimonio netto			
Capitale sociale	3.480.981.960	3.480.981.960	II.4.1
Riserve	22.775.701	22.775.701	II.4.2
Utili (perdite) esercizi precedenti portati a nuovo	(185.607.134)	-	
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	55.591.615	(185.607.134)	
Totale patrimonio netto	3.373.742.142	3.318.150.527	
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	750.000	1.988.000	II.5.1
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	139.041	104.248	II.5.2
Altre passività finanziarie	9.275.855	12.400.598	II.5.3
Imposte differite passive	37.232	-	II.5.4
Totale passività non correnti	10.202.128	14.492.846	
Passività correnti			
Debiti tributari	848.983	280.941	II.6.1
Altre passività correnti	2.340.496	12.020.291	II.6.2
– Debiti verso fornitori	907.084	1.353.890	
– Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	132.023	201.442	
– Debiti verso controllanti	1.048.883	10.245.385	
– Altri debiti	252.506	219.574	
Totale passività correnti	3.189.479	12.301.232	
Passività destinate alla vendita			
Passività destinate alla vendita	-	291.554	II.6.3
Totale passività destinate alla vendita	-	291.554	
Totale del patrimonio netto e del passivo	3.387.133.749	3.345.236.159	

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2017	2016	Note
Ricavi della gestione caratteristica			
Dividendi	147.398.376	330.118	III.1.1
Plusvalenze su partecipazioni	-	2.158	
Plusvalenze su attività disponibili per la vendita	-	-	
Variazioni positive valore strumenti finanziari	3.124.743	1.142.129	III.1.2
Interessi su POC Bonifiche Ferraresi	254.795	-	
Totale ricavi della gestione caratteristica	150.777.914	1.474.405	
Spese per investimenti	(2.433.027)	(2.152.969)	III.1.5
Minusvalenze su partecipazioni	(139.565.193)	(170.456.213)	III.1.6
Variazioni negative valore strumenti finanziari	(98.460)	(22.059)	
Totale costi della gestione caratteristica	(142.096.680)	(172.631.241)	
Risultato della gestione caratteristica	8.681.234	(171.156.836)	
Proventi finanziari	16.174.216	25.836.436	III.2.1.
Oneri finanziari	(65)	-	III.2.2
Spese amministrative:	(8.705.567)	(12.753.356)	III.2.3
a) spese per il personale	(5.786.103)	(9.001.255)	
b) altre spese amministrative	(2.919.464)	(3.752.101)	
Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti	(278.956)	(210.595)	III.2.4
Risultato della gestione operativa	7.189.628	12.872.485	
Altri proventi/oneri di gestione:	6.596.587	(4.026.611)	III.3
Altri proventi	6.802.916	5.978.188	
Altri oneri	(206.329)	(10.004.799)	
Risultato prima delle imposte	22.467.449	(162.310.962)	
Imposte sul reddito, correnti e differite	33.124.166	(23.296.172)	III.4.
Utile (perdita) dell'esercizio	55.591.615	(185.607.134)	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)	2017	2016
Utile (Perdita) di esercizio	55.591.615	(185.607.134)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
Attività materiali	-	-
Piani a benefici definiti	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	55.591.615	(185.607.134)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
Azioni sottoscritte e versate	3.480.981.960	-	3.480.981.960	-	-
Riserve					
a) di utili	22.775.701	-	22.775.701	(185.607.134)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre riserve	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(185.607.134)	-	(185.607.134)	185.607.134	-
Patrimonio netto	3.318.150.527	-	3.318.150.527	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
Azioni sottoscritte e versate	4.351.227.430	-	4.351.227.430	-	-
Riserve					
a) di utili	58.835.662	-	58.835.662	11.049.990	-
b) altre	52.044.562	-	52.044.562	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre riserve	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	110.049.990	-	110.049.990	(11.049.990)	(99.000.000)
Patrimonio netto	4.572.157.644	-	4.572.157.644	-	(99.000.000)

Variazioni di capitale sociale e di riserve	Variazioni							Patrimonio netto al 31/12/2017
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva la 31/12/2017	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	3.480.981.960
-	-	-	-	-	-	-	-	(162.831.433)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	55.591.615	55.591.615
-	-	-	-	-	-	-	55.591.615	3.373.742.142

Variazioni di capitale sociale e di riserve	Variazioni							Patrimonio netto al 31/12/2016
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva la 31/12/2016	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
(870.245.470)	-	-	-	-	-	-	-	3.480.981.960
(47.109.951)	-	-	-	-	-	-	-	22.775.701
(52.044.562)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(185.607.134)	(185.607.134)
(969.399.983)	-	-	-	-	-	-	(185.607.134)	3.318.150.527

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	2017	2016
A. Attività operativa		
1. Gestione	159.443.424	15.486.408
Utile di esercizio (+/-)	55.591.615	(185.607.134)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(3.026.283)	(1.120.070)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	279.876	210.595
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	139.565.193	170.456.213
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	813.014	
Imposte e tasse non liquidate (+)	(33.124.166)	23.296.172
Altri aggiustamenti (+/-)	(655.824)	8.250.632
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	115.734.669	1.124.748.612
Crediti verso controllante e banche correnti	115.247.943	1.132.411.951
Crediti verso controllante e banche non correnti	-	-
Crediti verso partecipate correnti	446	226.564
Crediti verso partecipate non correnti	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
Attività valutate al fair value	-	-
Altre attività correnti	499.543	(177.794)
Altre attività non correnti	(13.263)	(7.712.109)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.015.292)	(40.937.514)
Debiti verso controllante e banche correnti	-	-
Debiti verso controllante e banche non correnti	-	-
Debiti verso partecipate	-	-
Altre passività finanziarie	-	12.167.768
Altre passività correnti	(6.022.245)	(12.937.854)
Altre passività non correnti	(1.993.046)	(40.167.428)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	267.162.802	1.099.297.506
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	750.760.245	60.764.345
Vendite di partecipazioni	750.237.684	60.764.345
Vendite di attività materiali	7.524	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	515.037	-
2. Liquidità assorbita da	(215.233.310)	(1.722.517.078)
Acquisti di partecipazioni	(215.174.784)	(1.722.446.808)
Acquisti di attività materiali	(33.922)	(50.750)
Acquisti di attività immateriali	(24.604)	(19.520)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	535.526.935	(1.661.752.733)
C. Attività di provvista		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)	-	(969.399.982)
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(99.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(1.068.399.982)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	802.689.737	(1.630.855.209)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.448.139	1.642.303.349
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	802.689.737	(1.630.855.209)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	814.137.876	11.448.140

Note esplicative

Premessa

Informazioni sulla società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio di CDP Equity S.p.A. (“CDP Equity” o la “Società”) è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, avvalendosi della facoltà, prevista nel decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, come modificato dal D.L. 91/2014 (“Decreto Competitività”) che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell’art. 2435-bis del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti Note esplicative e risulta corredato della Relazione degli Amministratori e sull’andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio. Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell’esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio di esercizio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle Note esplicative. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci.

Le Note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio di CDP Equity è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“PWC”), in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2017 che ha attribuito a detta società l’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017 – 2020.

Direzione e coordinamento da parte di CDP

CDP Equity è controllata al 100% dal Gruppo CDP (direttamente da CDP S.p.A. (“CDP”) per il 97,1% e per il tramite di Fintecna S.p.A. per il restante 2,9%) ed è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento di CDP. Il Regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 29 febbraio 2012 ed è stato oggetto di successivi aggiornamenti; di cui successivamente è stato sostituito dal regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento del 29 marzo 2016. Tale regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento individua e circoscrive l’oggetto e le modalità di esercizio dell’attività di direzione e coordinamento da parte di CDP, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla Società e da CDP nell’ottica dell’interesse di Gruppo. In ogni caso, l’attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e, in particolare, i principi di cui alla Comunicazione della Commissione Europea n. 2001/C 235/03, in tema di “Aiuti di Stato e capitale di rischio”.

Esonero dalla redazione del bilancio consolidato

La Società non redige il bilancio consolidato ai sensi del IFRS 10, rientrando in una delle casistiche di esenzione di cui al paragrafo 4 dello stesso IFRS 10. Si ricorda infatti che CDP Equity è controllata da CDP, che redige il bilancio consolidato, e pertanto non è obbligata alla redazione di un bilancio consolidato.

I. Principi di redazione e principi contabili

I.1 Parte generale

I.1.1 Principi generali di redazione e dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, alla data di riferimento del bilancio, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal Codice Civile, laddove compatibili con i principi adottati.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo, si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio di esercizio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità del Gruppo (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, CDP Equity ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP Equity ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Principi in vigore dal 2017 e nuovi principi non ancora in vigore

Principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2017

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 7: le modifiche mirano a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento;
- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 12: chiarisce la rilevazione contabile di imposte differite attive relative a strumenti di debito misurati al fair value.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2018)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione, del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4: l'emendamento in questione mira a sanare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4;
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione, del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte della Commissione Europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (c.d. "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (c.d. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con le variazioni rilevate a conto economico (c.d. "FVTPL"), e attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (c.d. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del c.d. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "Incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;

- stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (c.d. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management;
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- 2) individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- 4) allocazione del prezzo delle transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- 5) riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2017/1986 della commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leases) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra leasing operativo e leasing finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2017

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: Regulatory deferral accounts (emesso il 30 gennaio 2014);
- IFRS 17: Insurance contracts (emesso il 18 maggio 2017);
- IFRIC 22: Foreign currency transactions and advance consideration (emesso l'8 dicembre 2016);
- IFRIC 23: Uncertainty over Income Tax Treatments (emesso il 7 giugno 2017);
- Amendments to IFRS 10: Consolidated financial statements and IAS 28, Investments in associates and joint ventures: Sale or contribution of assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (emessi l'11 settembre 2014);
- Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of share-based payment transactions (emessi il 20 giugno 2016);
- Amendments to IAS 40: Investment property relating to transfers of investment property (emessi l'8 dicembre 2016);
- Annual improvements to IFRS 2014-2016 Cycle (emessi l'8 dicembre 2016);
- Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (emessi il 12 ottobre 2017);
- Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (emessi il 12 ottobre 2017).

I.1.2 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio di esercizio e la data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (21 marzo 2018), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

I.1.3 Altri aspetti

I.1.3.1 Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio di esercizio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento in cui vengono effettuate, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio di esercizio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le uniche poste soggette a stima alla data del presente bilancio di esercizio sono riconducibili a quelle relative alle imposte correnti e differite, al valore recuperabile delle partecipazioni iscritte al costo al fine di verificare se esistono evidenze che il valore delle partecipazioni possa aver subito una riduzione, alle attività e passività finanziarie correlate alle partecipazioni, nonché alla determinazione dei fondi per rischi e oneri futuri.

I.1.3.2 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile di euro 55.591.614,97, si propone all'Assemblea degli azionisti di deliberare di destinare il sopracitato utile d'esercizio a riserva legale per la ventesima parte dello stesso, come richiesto dall'art. 2430 del Codice Civile, per un importo pari a euro 2.779.580,75, e per i restanti euro 52.812.034,22 a riserva di utili e perdite portate e nuovo, a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2016.

I.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Attività materiali

Le "Attività materiali" comprendono sia gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16, sia gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni

di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori). Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRIC 4. Nella voce sono ricomprese le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, separabili dai beni stessi e dotate di autonoma funzionalità e utilizzabilità.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. I costi di manutenzione e riparazione, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti. In assenza di benefici economici futuri, tali costi sono rilevate a conto economico.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

L'ammontare iscritto in bilancio esprime il valore contabile delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati utilizzando gli stessi criteri adottati per i beni di proprietà.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono stati trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività immateriali

Le "Attività immateriali" ai sensi dello IAS 38 sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica e sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno. Le attività immateriali comprendono l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale e il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma a una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio (impairment test).

Un'attività immateriale è rilevata se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e sono ammortizzate lungo la vita attesa. In particolare i marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore. Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento.

Le relazioni contrattuali con clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita attesa di tali tipi di relazioni.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello stato patrimoniale esclusivamente se è accertato che:

- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

Partecipazioni

Per "Partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto (IFRS 11) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28), diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi dello IAS 28, paragrafo 18.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto). Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Le altre interessenze azionarie sono ricomprese nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui trattamento contabile sarà di seguito descritto.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni, conformemente a quanto previsto dallo IAS 27 paragrafo 10, avviene al costo alla data regolamento.

In presenza di indicatori che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione (impairment) si procede alla stima del valore recuperabile secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;

- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill. In aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate la Società considera evidenza d'impairment:
- la sussistenza di un patrimonio netto contabile superiore alla capitalizzazione di borsa;
- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore.

In assenza di quotazioni di mercato e di modelli di valutazione il valore della partecipazione viene prudenzialmente rettificato della perdita risultante dal bilancio della partecipata, qualora ritenuta un attendibile indicatore di una diminuzione durevole del valore.

Le partecipazioni vengono eliminate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Attività finanziarie

Nella voce attività finanziarie vengono rilevati:

1. Crediti;
2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita;
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

1) Crediti

Con il termine "crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto non coincida con la data di erogazione viene iscritto un impegno a erogare fondi che si chiude al momento dell'effettiva erogazione. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo fair value, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata aggiornando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i rapporti classificati nel portafoglio crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. La riduzione di valore assume rilevanza allorché sia ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata analiticamente.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o in presenza di transazioni di cessione che

trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

2) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano tutte le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, che sono detenute con l'intento di generare profitti nel breve termine a seguito delle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

La voce include, inoltre, i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- presentano caratteristiche economiche e rischi non strettamente correlati con lo strumento ospite;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le variazioni rilevate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- a) sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- b) fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- c) sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data dell'operazione per i contratti derivati e alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, al netto dei costi o proventi di transazione. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi e aventi le caratteristiche sopra indicate sono rilevati separatamente al fair value, a seguito dello scorporo del derivato implicito, dal contratto primario, che segue invece le regole contabili della propria categoria di classificazione. Tale trattamento non viene adottato nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelle attività finanziarie non derivate (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita e che non sono classificate come (a) finanziamenti e crediti, (b) investimenti posseduti sino alla scadenza o (c) attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche gli investimenti partecipativi non gestiti con finalità di

negoiazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity e in fondi di private equity.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ovvero alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Se il fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi non è attendibilmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale (Other Comprehensive Income – OCI), al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono registrati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a verifiche volte a individuare l'esistenza di obiettive ragioni che ne facciano rilevare una riduzione del valore. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita sia significativamente o durevolmente al di sotto del suo costo iniziale, viene rilevata nel conto economico la perdita di valore. A tal fine, si ritiene significativa una riduzione del fair value superiore al 40% del valore d'iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa dello stesso per un periodo superiore a 24 mesi. La perdita di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Il valore recuperabile viene misurato attraverso specifiche metodologie e modelli valutativi per quanto riguarda i titoli azionari. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico. L'ammontare della ripresa non supera, in ogni caso, il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui un titolo disponibile per la vendita subisse una perdita di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene imputata nella voce di conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento di volontà o capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto fino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i rapporti classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare iniziale e quello rimborsabile a scadenza calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa della attività finanziaria, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5) Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere classificata nelle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita del conto economico se ciò consente di ottenere informazioni più significative perché:

- elimina o riduce significativamente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione – asimmetria contabile – che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività su basi diverse;
- un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata.

Possono essere inoltre classificati in tale categoria gli strumenti ibridi con derivati incorporati che, altrimenti, sarebbero dovuti essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite.

Non possono essere designati attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti di capitale per i quali non risultino prezzi rilevabili in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in maniera attendibile.

Operazioni di copertura

In base alle disposizioni dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente ai casi di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio, una attività o passività finanziaria non derivata, le cui variazioni di fair value o dei flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Ad ogni chiusura periodica, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa e il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato, sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della Voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è ricompresa a conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Disponibilità liquide

Le "Disponibilità liquide" sono valutate al fair value. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso le banche e presso CDP a fronte della stipula di un contratto di deposito, con rendimenti allineati alle condizioni di mercato.

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività e passività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività

destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Fiscalità corrente e differita

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte: i) nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento, quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Allorquando si ritenesse non più probabile l'onerosità dell'adempimento dell'obbligazione, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

I fondi per rischi e oneri includono le passività relative ai piani a benefici definiti, diversi dal Trattamento di Fine Rapporto (ad esempio il riconoscimento di premi di anzianità al raggiungimento di una determinata presenza in azienda o l'assistenza medica dopo l'uscita per pensionamento), attraverso i quali il Gruppo si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il costo di tale piano non è quindi definito in funzione dei contributi dovuti per l'esercizio, ma è rideterminato sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. La metodologia applicata è definita "metodo della proiezione unitaria del credito".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il TFR, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). Dato il limitato numero dei dipendenti della Società, il valore nominale del debito maturato è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore attuale dell'obbligazione.

Altre passività finanziarie non correnti (di negoziazione)

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione. I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Operazioni con parti correlate

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti ai sensi dello IAS 24.

Modalità di determinazione dei criteri di fair value

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (cd. "gerarchia del fair value"); il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione, o il più possibile in prossimità di essa (Livello 1).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

Il fair value di strumenti finanziari non quotati è classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

È possibile che input di livello 2 necessitino di aggiustamenti per il loro utilizzo anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo (attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione), la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili.

Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

II. Informazioni sullo stato patrimoniale

II.1 Attività non correnti

II.1.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce include il saldo, al netto dei fondi di ammortamento, dei beni materiali al 31 dicembre 2017. Rispetto al 31 dicembre 2016, quando tale voce era pari a 252 migliaia di euro, si rileva un decremento di circa 176 migliaia di euro determinato per 156 migliaia di euro dal minor valore di migliorie apportate nella sede di corso Magenta che, alla data di chiusura di quegli uffici non erano ancora state completamente ammortizzate; per la restante parte, pari a circa 20 migliaia di euro, si tratta di arredi in parte ceduti a FSI SGR con una transazione separata rispetto alla cessione di ramo d'azienda e in parte riclassificati tra le attività disponibili per la vendita.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Impianti elettronici	62.772	59.899
b) Altre immobilizzazioni	-	156.501
c) Mobili	13.736	35.683
Totale	76.508	252.083

ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	76.508	252.083
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	13.736	35.683
d) impianti elettronici	62.772	59.899
e) altre	-	156.501
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
Totale	76.508	252.083

ATTIVITÀ MATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	41.466	217.452	247.334	506.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5.783)	(157.553)	(90.833)	(254.169)
A.2 Esistenze iniziali nette	35.683	59.899	156.501	252.083
B. Aumenti	-	64.545	-	64.545
B.1 Acquisti	-	33.922	-	33.922
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	30.623	-	30.623
C. Diminuzioni	21.947	61.672	156.501	240.120
C.1 Vendite	4.785	2.739	-	7.524
C.2 Ammortamenti	4.870	58.933	156.356	220.159
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	11.616	-	-	11.616
C.7 Altre variazioni	677	-	145	822
D. Rimanenze finali nette	13.736	62.772	-	76.508
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(9.048)	(74.754)	(650)	(84.453)
D.2 Rimanenze finali lorde	22.784	137.527	650	160.961
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

II.1.2 Attività immateriali

La voce include il saldo, al netto dei relativi ammortamenti, delle licenze d'uso di software e la capitalizzazione dei costi di progetto per l'implementazione del nuovo programma di gestione delle partecipazioni.

Il saldo al 31 dicembre 2017 di tale voce è pari a 164 migliaia di euro pertanto, rispetto al 31 dicembre 2016, si rileva una riduzione di circa 23 migliaia di euro determinata quasi interamente dagli ammortamenti dell'esercizio per 58 migliaia di euro, solo parzialmente controbilanciati da nuove capitalizzazioni per 24 migliaia di euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Licenze d'uso software	15.100	13.835
Altre immobilizzazioni immateriali	149.391	174.252
Totale	164.491	188.087

ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	283.226	293.956
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(95.139)	(35.893)
A.2 Esistenze iniziali nette	188.087	258.063
B. Aumenti	35.202	19.520
B.1 Acquisti	24.604	19.520
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Altre variazioni	10.598	-
C. Diminuzioni	58.798	89.496
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	58.798	59.246
- Ammortamenti	58.798	59.246
- Svalutazioni:	-	-
+ patrimonio netto	-	-
+ conto economico	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	30.250
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	164.491	188.087
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(137.919)	(95.139)
E. Rimanenze finali lorde	302.410	283.226
F. Valutazione al costo	-	-

II.1.3 Partecipazioni

Nella voce "Partecipazioni" vengono iscritte le quote di partecipazione in altre imprese, rappresentate o meno da titoli, che danno luogo a un rapporto di controllo o di collegamento o a una joint venture secondo quanto previsto dal combinato disposto dello IAS 28 e dei principi IFRS 10, 11 e 12.

Si dà atto che nel caso delle partecipazioni detenute da CDP Equity, ricorre l'esenzione relativa all'applicazione del metodo del patrimonio netto prevista dallo IAS 28R § 17. La rilevazione iniziale e quella successiva è, quindi, effettuata al costo, al netto di eventuali rettifiche di valore, in linea con le politiche contabili.

Di seguito si riepiloga il dettaglio delle partecipazioni detenute da CDP Equity al 31 dicembre 2017.

DETTAGLIO PARTECIPAZIONI

(%) Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Quota di partecipazione %
1. FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Controllata	77,12%
2. SAIPEM S.p.A.	San Donato Milanese	Controllo congiunto	12,55%
3. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Controllo congiunto	59,94%
4. Open Fiber S.p.A.	Milano	Controllo congiunto	50,00%
5. BF S.p.A.	Iolanda di Savoia	Collegata	19,98%
5. Hotelturist S.p.A.	Padova	Controllo congiunto	45,90%

PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Denominazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. FSI Investimenti S.p.A.	386.938.256	1.137.175.940
2. SAIPEM S.p.A.	592.641.839	732.207.032
3. Ansaldo Energia S.p.A.	604.286.532	450.754.624
4. Open Fiber S.p.A.	371.262.818	371.262.818
5. BF S.p.A.	50.000.000	-
6. Hotelturist S.p.A.	20.400.000	-
Totale	2.025.529.445	2.691.400.414

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione della voce "Partecipazioni" registrata nel corso dell'esercizio 2017:

PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze	2.691.400.414	1.200.174.164
B. Aumenti	223.931.908	1.722.446.808
B.1 Acquisti	223.931.908	1.722.446.808
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	889.802.877	231.220.558
C.1 Vendite	-	60.764.345
C.2 Rettifiche di valore	139.565.193	170.456.213
C.3 Altre variazioni	750.237.684	-
D. Rimanenze finali	2.025.429.445	2.691.400.414
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	343.378.634	203.813.441

Nel corso dell'esercizio 2017 la voce "Partecipazioni" si è complessivamente ridotta a seguito del rimborso di capitale da parte di FSI Investimenti per 750.238 migliaia di euro e per la rettifica della partecipazione in SAIPEM a seguito dell'impairment test per 139.565. A controbilanciare in parte tale effetto, sono intervenuti nuovi investimenti per complessivi 223.932 migliaia di euro di cui: 20,4 milioni relativi al perfezionamento dell'investimento in Hotelturist S.p.A., 154 milioni di euro derivanti dall'ulteriore acquisizione del 15% di Ansaldo Energia e 50 milioni di euro per l'acquisizione pari al 20,37% di BF S.p.A.

L'esercizio di impairment sulla partecipazione in SAIPEM è stato aggiornato al 31 dicembre 2017 al fine di determinare il valore d'uso della partecipazione, come richiesto dal paragrafo 18 dello IAS 36, al fine di identificare il valore recuperabile del proprio investimento alla data di bilancio.

I risultati di tale valutazione, basata sul valore associato alle prospettive di flussi reddituali e finanziari che SAIPEM potrà ragionevolmente generare in futuro, tenendo altresì in considerazione i risultati 2017 comunicati dalla società al mercato, hanno evidenziato la necessità di apportare una rettifica di valore a conto economico di complessivi 139.565 migliaia di euro, che ha portato il valore di carico della partecipazione da 732.207 migliaia di euro a 592.642 migliaia di euro.

Prospetti economico-patrimoniali società partecipate

Di seguito si riportano i principali dati economico - patrimoniali relativi alle società in portafoglio, tratti dagli ultimi bilanci approvati delle stesse. I dati esposti sono relativi ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016. I dati di Hotelturist S.p.A. sono relativi all'ultimo bilancio approvato chiuso al 31 ottobre 2016, poiché l'esercizio sociale della partecipata non corrisponde all'anno solare.

(%) Denominazioni	Bilancio	Totale attività	Totale passività	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (Perdita)	Tipo di rapporto
1. FSI Investimenti S.p.A.	31/12/2016	1.741	16	1.725	225	191	Controllata
2. SAIPEM S.p.A.	31/12/2016	14.286	9.401	4.885	9.976	(2.087)	Controllo congiunto
3. Ansaldo Energia S.p.A.	31/12/2016	2.598	2.066	532	1.253	60	Controllo congiunto
4. Open Fiber S.p.A.	31/12/2016	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Controllo congiunto
5. BF S.p.A.	31/12/2016	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Collegata
5. Hotelturist S.p.A.	31/12/2016	16	13	4	33	-	Collegata

II.1.4 Attività finanziarie non correnti

La voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2017 è pari a zero a seguito dell'esercizio dell'opzione put&call su Ansaldo Energia per l'acquisizione da Leonardo di un ulteriore 15% che ha portato il fair value dell'opzione a essere ricompreso nel costo della partecipazione alla data di perfezionamento dell'operazione. Inoltre il deposito vincolato in scadenza al 30 giugno 2018 è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Componente derivata opzione put call Ansaldo	-	8.855.584
b) Deposito vincolato	-	500.000.000
Totale	-	508.855.584

II.1.5 Imposte differite attive

Il saldo delle "Imposte differite attive" fa riferimento alle attività per imposte anticipate relative alle imposte calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio. La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente generata dal rilascio dell'effetto fiscale sui premi al personale accantonati al 31 dicembre 2016 e liquidati nel corso dell'esercizio 2017 e dalla iscrizione di nuove imposte anticipate sul nuovo accantonamento a premi al personale rilevato nell'esercizio 2017.

La fiscalità anticipata è stata integralmente rilevata a conto economico e non fa riferimento a variazioni in contropartita del patrimonio netto.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Attività da fiscalità anticipata	247.290	595.405
Totale	247.290	595.405

VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	595.405	13.910.781
2. Aumenti	246.354	594.976
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	246.354	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	246.354	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	594.976
3. Diminuzioni	594.469	13.910.352
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	594.469	13.910.290
a) rigiri	594.469	13.910.290
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	62
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	247.290	595.405

II.1.6 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è pari a 15 migliaia di euro, in decremento di 74 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016, in quanto tale voce accoglieva quanto versato a titolo di deposito cauzionale alla proprietà degli uffici di Corso Magenta nonché i depositi cauzionali versati in accordo con i contratti di locazione di abitazioni private date in uso, a titolo di benefit, ad alcuni dipendenti. Nel corso del 2017 tale voce si presenta modificata nella sua composizione rispetto al 31 dicembre 2016 a seguito del rimborso del deposito cauzionale effettuato da parte del locatore dell'immobile di Palazzo Busca, lasciato in data 4 Agosto 2017, e al rigiro a FSI SGR di alcuni depositi cauzionali relativi ai contratti di affitto concessi come benefit a dipendenti a seguito dell'operazione di cessione di ramo d'azienda.

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Depositi e cauzioni attive verso terzi	14.519	89.168
Totale	14.519	89.168

II.2 Attività correnti

II.2.1 Crediti verso partecipate

I crediti verso le partecipate, pari complessivamente a circa 5.787 migliaia di euro, si riferiscono:

- per 5.088 migliaia di euro ai corrispettivi, maturati da CDP Equity e non incassati al 31 dicembre 2016 in relazione a: (i) i servizi prestati a favore di FSI Investimenti, sulla base di quanto stabilito nell'accordo di investimento stipulato tra CDP Equity e KIA e (ii) i servizi prestati a favore di IQ e FSIA relativamente all'attività di tesoreria, bilancio, pianificazione e controllo, segreteria societaria e servizi informatici di base;
- per 170 migliaia di euro ai compensi per la partecipazione di alcuni dipendenti CDP Equity ai Consigli d'Amministrazione delle società partecipate e ai relativi crediti per riaddebito delle spese vive alle partecipate;
- per 529 migliaia di euro a crediti per commissioni su garanzie prestate ad Ansaldo Energia da Leonardo S.p.A. e regolate da un apposito accordo conseguente la transazione sottoscritta tra CDP Equity e Leonardo S.p.A. a fine 2016.

Rispetto al 31 dicembre 2017, la voce dei crediti verso le partecipate risulta sostanzialmente stabile sebbene vi sia una riduzione dei crediti verso FSI Investimenti e altre partecipate quasi integralmente bilanciata dal credito verso Ansaldo Energia.

CREDITI VERSO PARTECIPATE: DETTAGLIO

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Crediti verso FSI Investimenti	5.000.000	5.435.861
b) Crediti verso altre partecipate	170.242	261.044
c) Crediti verso IQ	59.745	60.250
d) Crediti verso FSIA Investimenti	28.000	30.000
e) Crediti verso Ansaldo	528.722	-
Totale	5.786.709	5.787.155

II.2.2 Attività finanziarie correnti

Il saldo delle “Attività finanziarie correnti” accoglie il deposito vincolato in essere a fine 2017 detenuto presso la controllante CDP nonché il relativo rateo per interessi maturati al 31 dicembre 2017 e pari a 8.116 migliaia di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2016, il saldo delle “Attività finanziarie correnti” rileva un incremento di 385 milioni di euro determinato dalla riclassifica del già citato deposito vincolato e dalla sopravvenuta scadenza di un altro deposito vincolato che era stato acceso presso un primario istituto di credito.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Ratei su depositi vincolati presso CDP	8.116.164	8.116.164
b) Depositi vincolati con scadenza a breve	500.000.000	115.183.355
c) Ratei su altri depositi vincolati	-	64.588
Totale	508.116.164	123.364.107

Sulla giacenza vincolata, CDP corrisponde a CDP Equity, come previsto dal contratto in essere, una remunerazione di mercato (alla data di costituzione del vincolo) fissa su base annua, con periodicità di pagamento di interessi annuale posticipata.

Si riporta di seguito un dettaglio del deposito vincolato presso CDP in essere a fine 2017.

DEPOSITI VINCOLATI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	Data scadenza	Tasso di interesse (su base annua)	Liquidazione interessi	Quota capitale	Interessi maturati
Data costituzione					
01/07/2013	30/06/2018	3,22%	annuale	500.000.000	16.100.000

II.2.3 Crediti tributari

Il saldo dei “Crediti tributari” include le attività correlate alla fiscalità corrente. In particolare il saldo fa riferimento al solo primo acconto IRAP versato a giugno 2017.

CREDITI TRIBUTARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Crediti verso Erario per ritenute subite	-	87.913
b) Credito verso Erario per IRAP/IRES	501.361	501.361
c) Crediti verso Erario per imposta sostitutiva su TFR	476	195
d) Acconto IVA	190.480	462.463
e) Acconti verso erario per IRAP/IRES	1.430.128	1.430.128
Totale	2.122.445	2.482.060

II.2.4 Altre attività correnti

Il saldo delle “Altre attività correnti” è costituito da crediti verso CDP da consolidato fiscale, pari a 30.541 migliaia di euro e da crediti verso la società FSI SGR relativi al riaddebito di costi sostenuti nel periodo di transizione dalla sede di Palazzo Busca all’attuale sede di Via San Marco, da note di credito da ricevere a storno di spese per investimenti e da ratei e risconti attivi su costi operativi.

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Altri crediti verso istituti di previdenza e sicurezza	12.014	12.064
b) Crediti per recupero spese due diligence	40.023	15.093
c) Ratei e risconti attivi	42.205	136.072
d) Anticipi vari	43.285	377.095
e) Crediti verso CDP per consolidato fiscale	30.541.916	-
f) Crediti diversi	244.243	18.373
Totale	30.296.686	558.697

II.2.5 Disponibilità liquide

Le “Disponibilità liquide” di CDP Equity sono costituite da depositi presso un primario istituto di credito.

Nella tabella che segue sono riepilogate le “Disponibilità liquide” di CDP Equity al 31 dicembre 2017 confrontate con quelle risultanti al 31 dicembre 2016; da tale confronto risulta un aumento delle disponibilità di 802.690 migliaia di euro determinato principalmente dall’incasso relativo al rimborso del capitale e dei dividendi da parte di FSI Investimenti, dall’incasso del deposito vincolato a breve termine e dei relativi interessi e da esborsi inerenti operazioni di investimento e spese di natura operativa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Banche	814.137.004	11.447.505
c) Contanti	871	634
Totale	814.137.876	11.448.139

II.3 Attività destinate alla vendita

La voce “Attività destinate alla vendita” accoglie la valorizzazione, al costo, delle immobilizzazioni materiali costituite principalmente da arredi non più funzionali in seguito al cambio di sede.

ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Attività materiali	11.616	185.010
b) Attività immateriali	-	30.250
Totale	11.616	215.260

II.4 Patrimonio netto

II.4.1 Capitale sociale

CAPITALE SOCIALE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sottoscritto e versato	3.480.981.960	3.480.981.960
Totale	3.480.981.960	3.480.981.960

Al 31 dicembre 2017, data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale di CDP Equity risulta interamente sottoscritto e versato per un importo pari a euro 3.480.981.960,00 di cui il 97,1% detenuto da CDP e il 2,9% detenuto da Fintecna. In particolare:

- CDP detiene, n. 8.196 azioni ordinarie, rappresentative del 97,1% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,9% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity.

Tale assetto proprietario è conseguente il perfezionamento della procedura di recesso dell'azionista Banca d'Italia occorsa nell'esercizio 2016.

CAPITALE SOCIALE: DETTAGLIO

(unità di euro) Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate	%
A. Capitale	3.480.981.960	-	100,00%
CDP	3.380.981.960	-	97,13%
Fintecna	100.000.000	-	2,87%
B. Capitale versato	3.480.981.960	-	100,00%
C. Aumenti/diminuzioni di capitale nell'esercizio	-	-	-
D. Capitale da versare alla fine dell'esercizio	-	-	-

La Società non possiede al 31 dicembre 2017 azioni proprie né direttamente, né attraverso interposta persona.

Nel corso del 2017 la Società non ha distribuito ai propri azionisti dividendi.

CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	348.098.196	-
- interamente liberate	348.098.196	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	348.098.196	-
B. Aumenti	-	-
C. Diminuzioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	348.098.196	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	348.098.196	-
- interamente liberate	348.098.196	-
- non interamente liberate	-	-

II.4.2 Riserve

Al 31 dicembre 2017 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

RISERVE: ALTRE INFORMAZIONI

(unità di euro) Voci/Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
Riserve di capitale	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserve di utili	(162.831.433)	22.775.701
Riserva legale	22.775.701	22.775.701
Altre riserve	(185.607.134)	-

Le riserve di utili sono costituite esclusivamente dalla riserva legale.

Si forniscono, di seguito, le informazioni richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché della loro eventuale utilizzazione nei precedenti esercizi:

(unità di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	3.480.981.960		-
Riserve:	(162.831.433)		(162.831.433)
- Riserva legale	22.775.701	B	22.775.701
- Altre Riserve di utili	(185.607.134)		(185.607.134)
Totale	3.318.150.527		(162.831.433)
Riserve	(162.831.433)		(162.831.433)

(*) A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci.

(1) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.38/2005.

II.5 Passività non correnti

II.5.1 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti dall'accantonamento per premi al personale stimato al 31 dicembre 2017. Rispetto al 31 dicembre 2016 si rileva una significativa riduzione determinata dal diverso perimetro di personale di riferimento, anche in conseguenza della cessione di ramo d'azienda perfezionata nel 2017.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	750.000	1.988.000
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale e amministratori	750.000	1.988.000
2.3 altri	-	-
Totale	750.000	1.988.000

Di seguito è riportata la movimentazione dei fondi rischi e oneri intervenuta nell'esercizio 2017:

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE: VARIAZIONI DEL PERIODO

(unità di euro)	Altri fondi	Totale
A. Saldo iniziale	1.988.000	1.988.000
B. Aumenti	750.000	750.000
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	750.000	750.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.988.000	1.988.000
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.988.000	1.988.000
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Saldo finale	750.000	750.000

II.5.2 Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato

Per le società con meno di 50 dipendenti, non essendo previsto il versamento delle quote di TFR in maturazione al Fondo Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR è oggetto di valutazione attuariale secondo quanto previsto nei paragrafi 64-66 dello IAS 19, ovvero in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tuttavia, tenuto conto che l'effetto derivante dall'applicazione dello IAS 19 non risulta significativo ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, è stata mantenuta la valorizzazione del fondo determinata, in modo semplificato, secondo la normativa italiana.

Il valore al 31 dicembre 2017 risulta maggiorato rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2016 per le quote maturate nell'anno comprensive della rivalutazione ISTAT.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Trattamento Fine Rapporto del personale	139.041	104.248
Totale	139.041	104.248

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	104.248	165.226
B. Aumenti	48.622	77.660
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48.622	66.944
B.2 Altre variazioni in aumento	-	10.716
C. Diminuzioni	13.830	138.638
C.1 Liquidazioni effettuate	5.046	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	8.783	138.638
D. Rimanenze finali	139.041	104.248

II.5.3 Altre passività finanziarie

Al 31 dicembre 2017 il saldo della voce "Altre passività finanziarie" è pari a 9.276 migliaia di euro e accoglie il fair value alla data di bilancio della passività per earn out correlata all'investimento in Open Fiber.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Opzione earn out Open Fiber	9.275.855	12.400.598
Totale	9.275.855	12.400.598

II.5.4 Imposte differite passive

Il saldo delle "Imposte differite passive" si riferisce a imposte calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che nei futuri esercizi daranno luogo a importi imponibili.

La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente, da un lato, alla fiscalità differita sugli accantonamenti al fondo rischi e oneri, e dall'altro alla fiscalità rilasciata nell'esercizio per effetto dell'utilizzo del fondo oneri per il personale.

La fiscalità anticipata è stata integralmente rilevata a conto economico e non fa riferimento a variazioni in contropartita del patrimonio netto.

IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Imposte differite con impatto a conto economico	37.232	-
Totale	37.232	-

VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	25.558
2. Aumenti	37.232	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	37.232	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	37.232	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	25.558
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	25.558
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.232	-

II.6 Passività correnti

II.6.1 Debiti tributari

Il saldo dei “Debiti tributari” fa riferimento ai debiti maturati al 31 dicembre 2017 verso l’Erario e accoglie le passività fiscali IVA e per ritenute d’acconto da versare nel mese di gennaio 2018. La variazione rispetto al 2016 consegue principalmente con la rilevazione del debito IRAP 2017 e da minori debiti per ritenute da versare.

DEBITI TRIBUTARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Ritenute d’acconto su redditi da lavoro	108.940	183.997
b) Ritenute d’acconto lavoratori autonomi	27.453	94.185
c) Debiti per IRAP	672.389	-
d) Debiti per IVA	38.756	2.549
e) Altri debiti verso Erario	1.445	210
Totale	848.983	280.941

II.6.2 Altre passività correnti

Le “Altre passività correnti” sono riferite ai debiti a breve termine, diversi dai “Debiti tributari”, ancora da liquidare alla fine dell’esercizio, i cui dettagli sono riportati nelle tabelle seguenti.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Debiti verso fornitori	907.084	1.353.890
b) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	132.023	201.442
c) Debiti verso controllanti	1.048.883	10.245.385
d) Altri debiti	252.505	219.574
Totale	2.340.496	12.020.291

Nel dettaglio:

Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Debiti verso fornitori	256.244	246.787
b) Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	650.840	1.107.103
Totale	907.084	1.353.890

Il dato è sostanzialmente in linea con l’anno precedente.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	92.577	171.006
b) Debiti verso INPS per ferie maturate e non godute	39.446	30.436
Totale	132.023	201.442

Debiti verso società controllante

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso CDP	1.048.883	10.245.385
Totale	1.048.883	10.245.385

Il saldo fa riferimento, ai debiti operativi correlati all'erogazione dei servizi in outsourcing prestati da CDP in favore di CDP Equity, ai costi vari riaddebitati in relazione a personale distaccato e a dipendenti che svolgono incarichi societari nonché al debito relativo al contratto di sublocazione per l'anno 2017. La variazione in diminuzione rispetto all'anno 2016 è dovuta principalmente al fatto che, a tale data, era iscritto un debito da consolidato fiscale per 10 milioni di euro circa.

Altri debiti

ALTRI DEBITI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Debiti verso organi societari	40.669	33.063
b) Debiti verso dipendenti	161.247	126.911
c) Debiti verso Fondo pensione integrativa	34.841	47.505
d) Altri debiti	15.748	12.095
Totale	252.505	219.574

Il saldo è riferito principalmente alle competenze maturate nell'esercizio, ancora da liquidare al 31 dicembre 2017, relative a dipendenti e relative agli organi societari.

Rispetto al 31 dicembre 2016, quando il saldo di tale voce era pari a 220 migliaia di euro, si rileva un incremento di circa 150 migliaia di euro, in gran parte dovuto all'adozione di una diversa tempistica adottata nella liquidazioni dei debiti verso organi societari. I debiti verso il personale dipendente presentano un aumento per circa 33 migliaia di euro da ravvisarsi nelle ferie maturate e non godute solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione dei debiti verso fondi pensione correlati alla riduzione del personale dipendente avvenuta a seguito della cessione di ramo d'azienda.

II.6.3 Passività destinate alla vendita

La voce "Passività destinate alla vendita" è pari a zero. Al 31 dicembre 2016 tale voce accoglieva le posizioni debitorie riferite al ramo d'azienda oggetto di cessione a FSI SGR.

PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Trattamento di fine rapporto	-	138.638
b) Altri debiti	-	152.916
Totale	-	291.554

II.7 Informativa rilevante ai fini IAS/IFRS sugli strumenti finanziari

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(unità di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	8.855.584
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	8.855.584
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	8.855.584
Passività finanziarie non correnti	-	-	9.275.855	-	-	12.400.598
Altre passività finanziarie	-	-	9.275.855	-	-	12.400.598
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.275.855	-	-	12.400.598

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie non correnti
1. Esistenze iniziali	8.855.584
2. Aumenti	685.435
2.1 Acquisti	-
2.2 Profitti imputati a:	685.435
2.2.1 Conto economico	685.435
- di cui plusvalenze	685.435
2.2.2 Patrimonio netto	-
2.3 Trasferimento da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	9.541.019
3.1 Vendite	-
3.2 Rimborsi	-
3.3 Perdite imputate a:	-
3.3.1 Conto economico	-
- di cui minusvalenze	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimento da altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	9.541.019
4. Importo finale	(0)

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie non correnti
1. Esistenze iniziali	12.400.598
2. Aumenti	-
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	-
2.2.1 Conto economico	-
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	-
2.3 Trasferimento da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	3.124.743
3.1 Riacquisti	-
3.2 Rimborsi	-
3.3 Profitti imputati a:	3.124.743
3.3.1 Conto economico	3.124.743
- di cui Plusvalenze	3.124.743
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimento da altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Importo finale	9.275.855

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(unità di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti	14.518	-	-	14.518	500.089.168	-	-	500.089.168
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	500.000.000	-	-	500.000.000
Altre attività non correnti	14.518	-	-	14.518	89.168	-	-	89.168
Attività correnti	1.314.137.876	-	-	1.314.137.876	134.812.246	-	-	134.812.246
Attività finanziarie correnti	500.000.000	-	-	500.000.000	123.364.107	-	-	123.364.107
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	814.137.876	-	-	814.137.876	11.448.139	-	-	11.448.139
Totale	1.314.152.394	-	-	1.314.152.394	639.901.414	-	-	639.901.414
Passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione del fair value delle componenti opzionali delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2017 la Società ha valutato al fair value l'earn out relativo all'investimento in Open Fiber.

In base al principio contabile IFRS13, il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione:

- a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia di fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

In base alla gerarchia del fair value, le valutazioni di tale strumento ricade all'interno della categoria Livello 3.

Per stimare il fair value dell'earn out di Open Fiber, la Società ha applicato un modello valutativo probabilistico utilizzando (i) una distribuzione di probabilità calcolata in funzione delle aspettative del management sul raggiungimento degli obiettivi (trigger) di rendimento dell'investimento previsti contrattualmente e a partire dai quali è previsto il pagamento dell'earn out e (ii) un tasso di attualizzazione dei pay-off, associati al verificarsi degli scenari probabilistici ipotizzati, determinato su base risk adjusted.

È stata pertanto svolta un'analisi di sensitività dell'earn out in relazione a un aumento/diminuzione di 100 punti base del tasso di attualizzazione dei pay-off associati al verificarsi degli scenari probabilistici ipotizzati:

II.8 Altre informazioni

II.8.1 Garanzie rilasciate e impegni

Per quanto riguarda le garanzie e gli impegni rilasciati dalla Società, si dà atto che CDP Equity ha costituito in pegno a favore delle banche finanziatrici della partecipata Open Fiber le proprie azioni nella stessa. Le banche finanziatrici di Open Fiber sono Société Générale, UniCredit e BNP Paribas.

II.8.2 Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SAIPEM pari a n. 1.269.056.372 sono depositate presso il conto Monte Titoli, gestito da CDP a favore di CDP Equity.

III. Informazioni sul conto economico

III.1 Risultato della gestione caratteristica

Il "Risultato della gestione caratteristica" dell'esercizio 2017 risulta positivo per 8.681 migliaia di euro, principalmente grazie ai dividendi percepiti da FSI Investimenti per 147.398 migliaia di euro, alla positiva variazione di fair value dell'earn out correlato alla partecipazione in Open Fiber per 3.125 migliaia di euro, e agli interessi maturati nel primo semestre sul prestito obbligazionario convertibile concesso a Bonifiche Ferraresi (oggi BF S.p.A.); tali componenti positivi sono stati solo parzialmente controbilanciati dalle spese per consulenze e due diligence per possibili opportunità di investimento e da altri oneri correlati all'attività di investimento per 2.433 migliaia di euro, nonché dalle variazioni negative di fair value dell'opzione put&call correlata ad Ansaldo Energia, ed esercitata in corso d'anno, per 98 migliaia di euro.

III.1.1 Dividendi

DIVIDENDI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
FSI Investimenti	147.398.376	-
Rocco Forte Hotels	-	330.118
Totale	147.398.376	330.118

INTERESSI SU PRESTITI OBBLIGAZIONARI CONVERTIBILI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
Interessi attivi su POC Bonifiche Ferraresi	254.795	-
Totale	254.795	-

III.1.2 Plusvalenze su partecipazioni

Nell'esercizio 2017 sono state rilevate plusvalenze su partecipazioni. Nell'esercizio 2016, tale voce accoglieva la plusvalenza, pari a 2 migliaia di euro, conseguita nel novembre 2016 a esito della vendita della partecipazione, pari all'11,5% del capitale, in Rocco Forte Hotels a FSI Investimenti.

PLUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI

(unità di euro)	2017	2016
Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	2.158
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
Totale	-	2.158

III.1.3 Variazioni positive di valore strumenti finanziari

Tale voce accoglie la variazione positiva, per 3.125 migliaia di euro, intervenuta nel corso del 2017, relativamente alla valorizzazione al fair value dell'opzione correlata all'investimento in Open Fiber S.p.A.

Rispetto all'esercizio 2016, quando la variazione positiva rilevata era pari a 1.142 migliaia di euro, si rileva un incremento di 1.983 migliaia di euro.

VARIAZIONI POSITIVE VALORE STRUMENTI FINANZIARI

(unità di euro)	2017			2016		
	Plusvalenza	Utile da negoziazione	Risultato netto	Plusvalenza	Utile da negoziazione	Risultato netto
Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari:						
a) su titoli di debito	-	-	-	-	-	-
b) su titoli di capitale	3.124.743	-	3.124.743	1.142.129	-	1.142.129
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.124.743	-	3.124.743	1.142.129	-	1.142.129

III.1.4 Spese per investimenti

SPESE PER INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
a) Due diligence e consulenze per investimenti	1.557.435	595.297
b) Tobin Tax	289.550	926.477
c) Altre spese per investimenti	586.042	631.195
Totale	2.433.027	2.152.969

Le spese per investimenti nel 2017 ammontano a complessivi 2.433 migliaia di euro di cui, 1.557 migliaia di euro da attività di due diligence e consulenze per operazioni di investimento, 289 migliaia di euro relativi alla Tobin Tax sulla girata di azioni di Ansaldo Energia S.p.A. da Leonardo S.p.A., e 586 migliaia di euro ad altre spese accessorie all'attività di investimento. Rispetto all'esercizio 2016, quando l'ammontare di tali spese era pari a 2.153 migliaia di euro, si è rilevato un incremento di 280 migliaia di euro, determinato principalmente dalle maggiori spese di due diligence e consulenze per investimenti per 962 migliaia di euro, solo parzialmente controbilanciate dalle minori spese per Tobin Tax per 637 migliaia di euro.

III.1.5 Minusvalenze su partecipazioni

Nel 2017 le minusvalenze sono pari a 139.565 migliaia di euro e fanno riferimento alla rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in SAIPEM, come più ampiamente dettagliato nella relazione sulla gestione. Nel 2016 tale voce accoglieva la rettifica di valore per 170.456 migliaia di euro operata sempre sulla partecipazione detenuta in SAIPEM per adeguarne il valore di carico al valore recuperabile.

MINUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
Minusvalenze su partecipazioni	139.565.193	170.456.213
Totale	139.565.193	170.456.213

III.1.6 Variazioni negative valore strumenti finanziari

Tale voce accoglie nell'esercizio 2017 la variazione di fair value dell'opzione put&call su Ansaldo Energia per 98 migliaia euro. Nell'esercizio 2016 accoglieva la variazione di fair value dell'earn out di Open Fiber per 22 migliaia euro.

VARIAZIONI NEGATIVE VALORE STRUMENTI FINANZIARI

(unità di euro)	2017			2016		
	Minusvalenza	Perdita da negoziazione	Risultato netto	Minusvalenza	Perdita da negoziazione	Risultato netto
Derivati finanziari:						
a) su titoli di debito	-	-	-	-	-	-
b) su titoli di capitale	98.460	-	98.460	22.059	-	22.059
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	98.460	-	98.460	22.059	-	22.059

III.2 Risultato della gestione operativa

III.2.1 Proventi finanziari

PROVENTI FINANZIARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
b) Interessi attivi su deposito vincolato	16.104.553	25.024.437
c) Interessi attivi su c/c bancario	61.626	183.682
d) Interessi attivi su depositi cauzionali	8.037	-
f) Differenze cambi su operazioni in valuta	-	2.174
g) Interessi attivi su commercial paper	-	626.143
Totale	16.174.216	25.836.436

I proventi finanziari fanno riferimento principalmente agli interessi maturati sulle giacenze presenti sui depositi liberi e vincolati come più dettagliatamente descritti nei paragrafi relativi alle corrispondenti voci dell'attivo.

La flessione di tale voce rispetto al dato relativo all'esercizio 2016 consegue, sostanzialmente, alla riduzione registrata sulla remunerazione ricevuta sulle somme costituite in deposito a seguito della diminuzione dei tassi di interesse registrata nell'esercizio.

III.2.2 Oneri finanziari

ONERI FINANZIARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
c) Altri interessi passivi	65	-
Totale	65	-

Mentre nell'esercizio 2016 la Società non ha sostenuto oneri finanziari, nell'esercizio 2017 tale voce accoglie oneri finanziari per 65 euro relativi agli interessi di ravvedimento.

II.2.3 Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
Spese amministrative:		
a) spese per il personale	5.786.103	9.001.255
b) altre spese amministrative	2.919.464	3.752.101
Totale	8.705.567	12.753.356

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	5.057.266	7.729.583
a) Salari e stipendi	3.542.299	5.700.671
b) Oneri sociali	9.781	8.138
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	710.865	916.709
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	48.622	66.944
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	207.972	250.432
- a contribuzione definita	207.972	250.432
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	355.200	447.553
j) Spese di viaggio, vitto e alloggio personale in trasferta	182.527	339.136
2) Altro personale in attività	217.083	395.066
3) Amministratori e Sindaci	222.921	603.374
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	288.833	273.232
Totale	5.786.103	9.001.255

Le "Spese per il personale" sono pari a 5.786 migliaia di euro e si riferiscono a spese per retribuzioni e servizi ai dipendenti per 5.563 migliaia di euro e, per la restante parte, pari a (223 migliaia di euro), sono riferite ai compensi per amministratori e sindaci. Il decremento registrato rispetto al 2016, quando i costi del personale erano pari a 9.001 migliaia di euro, è dovuto a minori costi per retribuzioni per circa 2.835 migliaia di euro e da minori spese per organi sociali per circa 380 migliaia di euro conseguenti alla cessione del ramo d'azienda a FSI SGR.

NUMERO DEI DIPENDENTI E ALTRA FORZA LAVORO PER CATEGORIA

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	23	38
a) Dirigenti	4	10
b) Totale quadri direttivi	8	15
- di cui: di 3° e 4° livello	6	9
c) Restante personale dipendente	11	13
Altro personale	5	2

La Società ha un numero dei dipendenti limitato: si ritiene, pertanto, maggiormente rappresentativo continuare a esporre il numero dei dipendenti al termine dell'esercizio, confrontato con il corrispondente dato relativo al 31 dicembre 2016, anziché confrontare i pertinenti dati medi.

ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(unità di euro)

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
a) Buoni pasto	49.695	67.007
b) Polizze sanitarie per il personale	121.737	134.828
c) Altri benefici	183.769	245.718
Totale	355.200	447.553

Le “Altre spese amministrative” risultano pari a 2.919 migliaia di euro, in flessione di 833 migliaia di euro rispetto all’esercizio 2016. Le voci che hanno contribuito maggiormente alla diminuzione delle altre spese amministrative rispetto all’esercizio 2016, fanno riferimento a minor costi di servizi professionali e finanziari per 351 migliaia di euro, ai servizi di outsourcing CDP per 197 migliaia di euro, nonché di servizi generali e assicurativi per 105 migliaia di euro.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)

Tipologia di spese/valori	2017	2016
a) Servizi professionali e finanziari	1.049.852	1.400.782
b) Outsourcing CDP	410.402	607.210
c) Risorse informative e banche dati	190.286	218.396
d) Spese di pubblicità e marketing	7.357	61.040
e) Servizi informativi	85.215	90.201
f) Servizi generali e assicurativi	996.139	1.101.533
g) Utenze, tasse e altre spese	127.150	164.955
h) Spese per altri organi sociali	53.063	107.984
Totale	2.919.464	3.752.101

Si riportano di seguito i corrispettivi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti, come richiesto da specifica disposizione del Codice Civile.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
(unità di euro)		
Revisione contabile e bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	146.034
Totale		146.034

III.2.4 Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti

Tale voce accoglie, principalmente, gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni, materiali e immateriali, iscritte nell’attivo patrimoniale e comprende anche gli ammortamenti rilevati sulle attività, materiali e immateriali, riclassificate come “Attività destinate alla vendita”.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ATTIVITÀ NON CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)

	2017	2016
a) Ammortamenti beni materiali	220.159	151.349
b) Ammortamenti beni immateriali	58.7987	59.246
Totale	278.956	210.595

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ATTIVITÀ NON CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali	220.159	-	-	220.159
A.1 Di proprietà	220.159	-	-	220.159
- a uso funzionale	220.159	-	-	220.159
- per investimento	-	-	-	-
B. Attività immateriali	58.797	-	-	58.797
- a uso funzionale	58.797	-	-	58.797
- per investimento	-	-	-	-
Totale	278.956	-	-	278.956

III.3 Altri proventi/oneri di gestione

Tale voce a fine 2017 riporta un saldo positivo di 6.597 migliaia di euro costituiti da proventi per incarichi societari a dipendenti per 276 migliaia di euro, da proventi per servizi resi da CDP Equity alle società partecipate per 5.088 migliaia di euro e da altri proventi per 1.439 migliaia di euro, parzialmente controbilanciati da altri oneri minori rispetto all'esercizio 2016 per 9.798 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2017 la voce altri proventi riporta un incremento pari a 1.389 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2016 generati fondamentalmente da proventi per commissioni e dal riaddebito dei costi a FSI SGR per costi comuni successivi alla cessione del ramo d'azienda avvenuta a giugno 2017.

L'incremento di 208 migliaia di euro che si registra a fine 2017 nella voce "Altri oneri" è dovuto quasi interamente a oneri straordinari generati dalla risoluzione anticipata dei due contratti di locazione per uso diverso da abitazione tra CDP Equity e Collegio San Carlo S.r.l. relativo all'immobile denominato "Palazzo Busca", ubicato in Milano, Corso Magenta 71.

Nell'esercizio 2016 sono stati effettuati accantonamenti al fondo oneri per 10.000 migliaia di euro, relativi all'ammontare delle commissioni dovute a Leonardo liquidate alla fine del 2016. Nel corso del 2017 non vi sono ulteriori accantonamenti.

ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE

	2017	2016
a) Proventi per incarichi societari a dipendenti	276.300	402.205
b) Proventi per servizi resi a società partecipate	5.087.696	5.526.061
c) Altri proventi	1.438.920	49.922
d) Altri oneri	(206.329)	(4.799)
e) Accantonamento a fondo rischi	-	(10.000.000)
Totale	6.596.587	(4.026.611)

III.4 Le imposte sul reddito dell'esercizio

La stima delle imposte di competenza dell'esercizio 2017 è pari a 33.124 migliaia di euro, e dettagliata nella seguente tabella:

IMPOSTE SUL REDDITO: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	29.693.012	(9.525.656)
di cui:		
- IRAP dell'esercizio	672.389	-
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	(30.365.400)	(9.525.656)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.816.502	19.532.010
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(348.114)	13.315.376
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(37.232)	(25.558)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	33.124.166	23.296.172

Le "Imposte correnti" sono costituite da proventi da adesione al consolidato fiscale derivanti dalla remunerazione (i) delle eccedenze di beneficio ACE per 30.365 migliaia di euro; (ii) da IRAP per 672 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2017 le "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" ammontano a 3.817 migliaia di euro.

La linea delle imposte è inoltre costituita dalla fiscalità anticipata e differita con oneri netti per 385 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'IRAP, la Società ha rilevato l'onere pari a 672 migliaia di euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e teorico per l'IRES e l'IRAP:

(unità di euro)	2017	Tax rate
Utile (perdita) al lordo delle imposte	22.467.449	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(5.392.188)	-24%
Riprese in aumento:		
- variazioni temporanee	(204.579)	-0,91%
- variazioni permanenti	(34.134.040)	-151,93%
Variazioni in diminuzione delle imposte:		
- dividendi	33.606.830	149,58%
- plusvalenza su partecipazioni	-	0,00%
- altre variazioni	1.233.410	5,49%
- beneficio ACE	35.255.967	156,92%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	30.365.400	135,15%

(unità di euro)	2017	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	72.298	-
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(4.027)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(1.042.295)	-1441,67%
Variazioni in diminuzione delle imposte	373.934	517,21%
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(672.388)	-930,02%

IV. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'attività di gestione dei rischi di CDP Equity si basa sui "Principi di gestione del rischio", sul relativo documento attuativo nonché sulla metodologia di analisi dei rischi degli investimenti in equity sviluppata internamente. Tali documenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity, definiscono i principi base di operatività e le relative linee guida, al fine di identificare, misurare e gestire le varie tipologie di rischio cui CDP Equity potrebbe essere soggetta nello svolgimento delle proprie attività. Questi principi definiscono, tra le altre cose, dei limiti alla presa di rischio di CDP Equity anche in fase di delibera degli investimenti.

Nel corso del 2017, il Risk Management di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi suddetti, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi in fase di delibera degli investimenti e disinvestimenti; (ii) monitoraggio del portafoglio partecipazioni; (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull'attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione.

In particolare il monitoraggio del portafoglio partecipazioni è stato condotto, parallelamente alla ricezione della reportistica finanziaria periodica da parte delle società in portafoglio, anche con l'ausilio di specifici approfondimenti sulle stesse, al fine di aggiornare e verificare l'analisi dei limiti e le schede di rischio. Le principali risultanze di quanto sopra sono state portate all'attenzione del Consiglio d'amministrazione tramite le relazioni trimestrali in tema di aggiornamento sulle attività di gestione dei rischi.

Il profilo di liquidità di CDP Equity risulta solido e la società non ha debiti finanziari. La liquidità disponibile è consistente anche in conseguenza dell'incasso del dividendo e del rimborso di capitale della controllata FSI Investimenti avvenuto nel corso del 2017.

Nel 2017 il Risk Management ha inoltre avviato le attività di Operational Risk Assessment, in coordinamento con la Capogruppo CDP, sulla base dell'analisi del corpo normativo di CDP Equity e dei processi interni della società nonché di interviste mirate ai referenti di tutte le Funzioni aziendali. L'attività sarà oggetto di consolidamento e finalizzazione nel corso del 2018.

Nel corso dell'esercizio, il Risk Management ha svolto le verifiche nel rispetto della risk policy in essere sulle valutazioni contabili delle componenti opzionali connesse agli investimenti in portafoglio. Le valutazioni di tali componenti opzionali sono state effettuate, in ottica di fair value, con il supporto di un consulente esperto indipendente.

V. Operazioni con parti correlate

V.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(unità di euro)	2017	2016
a) Amministratori	129.821	516.644
b) Sindaci	93.100	86.731
Totale	222.921	603.375

COMPENSI AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(unità di euro)	2017
a) Benefici a breve termine	2.423.127
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	818.983
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.242.111

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

(unità di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica ⁽¹⁾	Emolumenti per la carica e bonus erogati
Amministratori in carica				
Leone Pattofatto	Presidente	01/01/2017-31/12/2017	2018	70.000 ⁽²⁾
Guido Rivolta	Amministratore Delegato	01/01/2017-31/12/2017	2018	60.000 ⁽³⁾
Simonetta Iarlori	Consigliere	01/01/2017-24/10/2017	n.a.	24.480 ⁽²⁾
Emanuela Bono	Consigliere	20/11/2017-31/12/2017	2018	3.932 ⁽²⁾
Guido Rivolta	Consigliere	01/01/2017-31/12/2017	2018	35.000
Sindaci in carica				
Roberto Capone	Presidente	01/01/2017-31/12/2017	2019	27.000
Paolo Golia	Sindaco effettivo	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000
Ines Gandini	Sindaco effettivo	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000

(1) Data di riferimento dell'ultimo bilancio oggetto di approvazione.

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(3) Di cui 35.000 euro riversati a CDP Equity.

V.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è partecipata al 97,1% da CDP e, alla data di riferimento del presente bilancio di esercizio, il Presidente della Società riveste la carica di Responsabile delle Partecipazioni della controllante CDP e il Chief Operating Officer di CDP è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Società fino al 24 ottobre 2017 e il Responsabile Business Development è subentrato al Chief Operating Officer in data 20 novembre 2017.

Inoltre, in data 30 novembre 2011, CDP ha deliberato di sottoporre CDP Equity all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il cui regolamento è stato approvato nella seduta dal Consiglio di Amministrazione di CDP del 29 febbraio 2012 e oggetto di successivi aggiornamenti e successivamente sostituito dal regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del 29 marzo 2016. Tale regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento individua e circoscrive l'oggetto e le modalità di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla Società e da CDP nell'ottica dell'interesse di Gruppo.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP Equity.

Rapporti con società controllante

Operazioni con CDP

I rapporti con CDP nel corso del 2017 hanno avuto ad oggetto principalmente:

- i contratti di deposito vincolato nei quali sono accolte le disponibilità liquide della Società in attesa di essere impiegate in operazioni di investimento e gli interessi maturati sui depositi vincolati;
- i compensi per gli amministratori da riversare a CDP;
- i costi per i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP Equity;
- il contratto di consolidato fiscale con CDP;
- i costi dovuti per la sublocazione della sede sociale.

I rapporti, a condizioni di mercato, in essere al 31 dicembre 2017 e i relativi effetti patrimoniali ed economici (inclusivi dell'IVA ove dovuta) sono riepilogati come segue:

RAPPORTI CON CDP

(unità di euro) Dati patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016
Attività non correnti	-	500.000.000
Attività finanziarie non correnti	-	-
Altre attività non correnti	-	-
Attività correnti	538.658.080	8.170.769
Attività finanziarie correnti	508.116.164	8.116.164
Altre attività correnti	30.541.916	54.605
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
Passività correnti	(1.048.883)	10.245.385
Altre passività finanziarie correnti	-	-
Altre passività correnti	(1.048.883)	10.245.385

(unità di euro) Dati economici	31/12/2017	31/12/2016
Proventi finanziari	16.100.000	25.650.579
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	30.556.920	(10.006.354)
Oneri finanziari	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Convenzione con CDP - Service agreement	(410.402)	(607.210)
Riaddebito costi per personale distaccato	(258.767)	(263.210)
Compensi per incarichi societari riversati a CDP	(117.411)	(105.217)
Altre spese	(214.536)	-

Rapporti con società controllate

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

(unità di euro) Stato patrimoniale	FSI Investimenti S.p.A.	Totale
Attività correnti		
Crediti per servizi verso partecipate	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000

(unità di euro) Conto economico	FSI Investimenti S.p.A.	Totale
Altri oneri/proventi di gestione		
Proventi convenzione S.A.	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000

Rapporti con altre parti correlate

Di seguito si riepilogano i rapporti in essere al 31 dicembre 2017 con le altre parti correlate e la relativa valorizzazione.

	Stato patrimoniale						
	Attività non correnti	Attività correnti				Passività non correnti	Passività correnti
	Attività finanziarie non correnti	Crediti verso partecipate			Altre attività correnti		Passività finanziarie non correnti
Crediti per attività relative al service agreement		Crediti per proventi per incarichi societari	Crediti per rimborsi spese	Crediti per proventi per incarichi societari	Crediti per rimborsi spese		
Entità legale							
IQ MIIC	-	59.745	-	-	-	-	-
FSI Investimenti	-	5.000.000	-	-	-	-	-
FSIA	-	28.000	-	-	-	-	-
Kedrion	-	-	6.919	-	-	-	-
Kedrion BioPharma	-	-	5.000	-	-	-	-
Metroweb	-	-	-	-	-	-	-
Metroweb Italia	-	-	-	-	-	-	-
Valvitalia Finanziaria	-	-	13.521	-	-	-	-
Ansaldo Energia	-	-	21.822	528.722	-	-	-
Rocco Forte Hotels	-	-	-	-	-	-	-
Trevi	-	-	83.500	-	-	-	-
Inalca	-	-	20.000	-	-	-	-
SIA	-	-	19.480	-	-	-	-
STM	-	-	-	-	-	-	-
Open Fiber	-	-	-	-	-	9.275.855	-
SAIPEM	-	-	-	-	-	-	-
Ministero Economia e Finanze	-	-	-	-	-	-	-
Fincantieri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.087.745	170.241	528.722	-	9.275.855	-

Entità legale	Conto economico							
	Dividendi	Variazione positiva (negativa) di strumenti finanziari	Minusvalenze su partecipazioni	Compensi amministratori	Costo del personale	Proventi per incarichi societari	Riaddebito spese sostenute per altre società	Proventi per service agreement
IQ MIIC	-	-	-	-	-	-	-	59.695
FSI Investimenti	147.398.376	-	-	-	-	-	-	5.000.000
FSIA	-	-	-	-	-	-	-	28.000
Kedrion	-	-	-	-	-	22.000	-	-
Kedrion BioPharma	-	-	-	-	-	5.000	-	-
Metroweb	-	-	-	-	-	-	-	-
Metroweb Italia	-	-	-	-	-	-	-	-
Valvitalia Finanziaria	-	-	-	-	-	58.521	-	-
Ansaldo Energia	-	-98.460	-	-	-	21.822	528.722	-
Rocco Forte Hotels	-	-	-	-	-	7.204	-	-
Trevi	-	-	-	-	-	83.500	-	-
Inalca	-	-	-	-	-	20.000	-	-
SIA	-	-	-	-	-	24.575	-	-
STM	-	-	-	-	-	-	-	-
Open Fiber	-	3.124.743	-	-	-	-	-	-
SAIPEM	-	-	-139.565.193	-	-	-	-	-
Ministero Economia e Finanze	-	-	-	-	-	-	-	-
Fincantieri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	147.398.376	3.026.283	-139.565.193	-	-	242.622	528.722	5.087.695

V.3 Dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante CDP.

I dati essenziali del prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

In allegato sono riportati i prospetti del bilancio al 31 dicembre 2016 di CDP.

Allegati di bilancio

Prospetti di bilancio di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2016

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo

	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	3.093	2.932
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.650.392	200.501.673
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.596.393.260	7.578.552.942
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.268.680.348	24.577.265.251
60. Crediti verso banche	23.964.631.584	25.207.955.489
- di cui: patrimonio separato	446.324.638	406.691.544
70. Crediti verso clientela	258.642.911.172	257.105.038.483
80. Derivati di copertura	733.272.511	789.378.295
100. Partecipazioni	30.896.644.341	28.138.171.456
110. Attività materiali	272.567.177	252.558.181
120. Attività immateriali	8.570.519	5.349.273
130. Attività fiscali:	972.786.595	809.946.549
a) correnti	628.099.980	467.581.492
b) anticipate	344.686.615	342.365.057
150. Altre attività	145.602.272	234.235.232
Totale dell'attivo	357.709.713.264	344.898.955.756

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	14.487.457.832	14.336.702.051
- di cui: garantiti da patrimonio separato	-	400.003.333
20. Debiti verso clientela	305.798.520.321	294.843.707.676
30. Titoli in circolazione	12.031.653.582	14.381.591.253
40. Passività finanziarie di negoziazione	183.286.348	169.571.640
60. Derivati di copertura	831.894.069	535.246.839
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.206.204	43.272.652
80. Passività fiscali:	210.911.533	142.329.999
a) correnti	93.877.881	35.304.568
b) differite	117.033.652	107.025.431
100. Altre passività	877.150.145	945.658.473
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.004.783	930.077
120. Fondi per rischi e oneri:	42.813.434	38.893.000
b) altri fondi	42.813.434	38.893.000
130. Riserve da valutazione	946.536.992	940.469.993
160. Riserve	14.225.165.606	14.184.832.430
170. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	-
180. Capitale	4.051.143.264	3.500.000.000
190. Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	1.662.672.023	892.969.789
Totale del passivo e del patrimonio netto	357.709.713.264	344.898.955.756

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.722.913.263	5.906.932.765
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.354.350.232)	(5.001.806.401)
30. Margine di interesse	2.368.563.031	905.126.364
40. Commissioni attive	96.954.952	61.365.810
50. Commissioni passive	(1.581.159.760)	(1.614.857.006)
60. Commissioni nette	(1.484.204.808)	(1.553.491.196)
70. Dividendi e proventi simili	1.570.768.905	1.538.444.005
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.665.777	69.670.039
90. Risultato netto dell'attività di copertura	756.687	4.504.139
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.605.589	399.986.163
a) crediti	19.139.789	67.284.144
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.463.955	332.691.751
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.845	10.268
120. Margine di intermediazione	2.486.155.181	1.364.239.514
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(457.112.014)	(95.628.198)
a) crediti	(163.235.538)	(101.827.650)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(215.948.520)	(26.800)
d) altre operazioni finanziarie	(77.927.956)	6.226.252
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.029.043.167	1.268.611.316
150. Spese amministrative:	(136.162.728)	(130.723.327)
a) spese per il personale	(80.533.141)	(71.653.920)
b) altre spese amministrative	(55.629.587)	(59.069.407)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.157.601)	(18.486.007)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.556.613)	(4.575.292)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.465.725)	(2.246.874)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.752.011	(18.383.217)
200. Costi operativi	(140.590.656)	(174.414.717)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(270.010.000)	(209.042.375)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.835)	(5.479)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.618.438.676	885.148.745
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	44.233.347	7.821.044
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.662.672.023	892.969.789
290. Utile (Perdita) di esercizio	1.662.672.023	892.969.789

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2016	2015
10. Utile (Perdita) di esercizio	1.662.672.023	892.969.789
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(2.024.469)	(7.586.917)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.091.468	(125.115.015)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.066.999	(132.701.932)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	1.668.739.022	760.267.857

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	3.500.000.000		3.500.000.000		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve:					
a) di utili	14.184.832.430		14.184.832.430	40.333.176	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	749.377.317		749.377.317		
b) copertura flussi finanziari	23.520.674		23.520.674		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)		
Utile (Perdita) di esercizio	892.969.789		892.969.789	(40.333.176)	(852.636.613)
Patrimonio netto	19.461.052.096		19.461.052.096		(852.636.613)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	3.500.000.000		3.500.000.000		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve:					
a) di utili	12.867.358.117		12.867.358.117	1.317.474.313	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	874.492.332		874.492.332		
b) copertura flussi finanziari	31.107.591		31.107.591		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)		
Utile (Perdita) di esercizio	2.170.110.926		2.170.110.926	(1.317.474.313)	(852.636.613)
Patrimonio netto	19.553.420.852		19.553.420.852		(852.636.613)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reattività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
	551.143.264							4.051.143.264
	2.378.517.244							2.378.517.244
								14.225.165.606
							8.091.468	757.468.785
							(2.024.469)	21.496.205
								167.572.002
								(57.220.116)
							1.662.672.023	1.662.672.023
	2.929.660.508						1.668.739.022	23.206.815.013

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reattività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
								3.500.000.000
								14.184.832.430
							(125.115.015)	749.377.317
							(7.586.917)	23.520.674
								167.572.002
								(57.220.116)
							892.969.789	892.969.789
							760.267.857	19.461.052.096

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.967.596.711	2.806.319.496
Risultato di esercizio (+/-)	1.662.672.023	892.969.789
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(8.391.435)	(11.394.727)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(857.663)	(30.409.850)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	458.071.723	96.447.955
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.022.338	6.822.166
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	13.841.644	26.984.734
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(44.233.347)	(7.821.044)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	270.010.000	209.042.375
Altri aggiustamenti (+/-)	1.609.461.428	1.623.678.098
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.755.055.503)	10.880.405.446
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.242.716	109.574.646
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.250.389.606)	(747.339.010)
Crediti verso banche: altri crediti	454.517.588	1.206.126.987
Crediti verso clientela	(5.027.498.269)	11.753.774.174
Altre attività	67.072.068	(1.441.731.351)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.210.629.382	(5.427.789.724)
Debiti verso banche: altri debiti	149.263.364	1.115.550.807
Debiti verso clientela	8.520.343.632	(10.077.972.324)
Titoli in circolazione	(2.375.877.415)	4.447.785.599
Passività finanziarie di negoziazione	13.714.708	(120.472.015)
Altre passività	(96.814.907)	(792.681.791)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.423.170.590	8.258.935.218
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	30.454.264.086	26.594.969.788
Vendite di partecipazioni	1.530.000	798.925.680
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.452.734.086	25.796.044.108
2. Liquidità assorbita da	(38.390.440.855)	(29.180.899.898)
Acquisti di partecipazioni	(96.355.100)	(108.576.702)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(38.263.833.173)	(29.045.077.714)
Acquisti di attività materiali	(24.565.610)	(25.302.337)
Acquisti di attività immateriali	(5.686.972)	(1.943.145)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.936.176.769)	(2.585.930.110)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(852.636.613)	(852.636.613)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(852.636.613)	(852.636.613)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.365.642.792)	4.820.368.495

Riconciliazione

Voci (*)	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	153.574.514.384	148.754.145.889
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.365.642.792)	4.820.368.495
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	148.208.871.592	153.574.514.384

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 70 "Crediti verso clientela", e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziate nella voce 60 "Crediti verso banche" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziate nella voce 10 "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 2429 2° C., C.C.

nel corso del periodo amministrativo abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto che il controllo legale dei conti è affidato alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Ciò posto, premettiamo quanto segue:

- a) Il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali adottati con il Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002 e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.
- b) La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel Bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, cui compete il controllo legale dei conti.
- c) Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di euro 55.591.614,97 e un patrimonio netto di euro 3.373.742.141,92. L'utile d'esercizio conseguito nel 2017 è stato generato principalmente dai dividendi percepiti dalla controllata FSI Investimenti, dalla stima dei proventi da consolidato fiscale solo parzialmente controbilanciata dalla rettifica di valore operata sulla partecipazione in Saipem, dalle spese operative e dalle spese per investimenti; le altre componenti positive rilevate nell'esercizio sono principalmente i proventi finanziari e le variazioni positive di strumenti finanziari e gli altri proventi di gestione.

Tanto premesso, il Collegio dichiara quanto segue.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo monitorato il sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze operative aziendali. Abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza del rispetto dei principi di corretta amministrazione, dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sulla base delle informazioni che ci sono state fornite e dalle analisi effettuate, la struttura organizzativa della Società risulta adeguata rispetto alle esigenze operative aziendali.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo ricevuto dagli Amministratori le informazioni sull'andamento trimestrale dell'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio, tra le operazioni di particolare rilievo, abbiamo analizzato gli impatti contabili delle acquisizioni delle partecipazioni in B.F. S.p.A. e Hoteltourist S.p.A., la rettifica di valore operata sulla partecipazione in Saipem ad esito delle procedure d'impairment, nonché il perfezionamento dell'operazione di cessione di ramo d'azienda.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi. Le operazioni con parti correlate o infragruppo sono state attuate nel rispetto dei principi di correttezza gestionale.

Abbiamo avuto incontri con le principali Funzioni aziendali, in particolare con l'Internal Auditing, con la Compliance e con il Risk Management. Abbiamo inoltre tenuto contatti sistematici con l'Organismo di Vigilanza cui al D. Lgs. 231/2001. Dagli incontri non sono emersi fatti censurabili.

Vi segnaliamo che non risultano fatti o circostanze che abbiano condizionato o possono condizionare l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione. La Società di Revisione ha dichiarato, infatti, di aver unicamente svolto attività di revisione nell'interesse di CDP Equity in esecuzione del relativo mandato. In occasione dell'esame del Bilancio abbiamo esaminato con la Società di Revisione i risultati delle verifiche compiute ed abbiamo preso atto dell'attività svolta nel corso dell'anno. Abbiamo, quindi, esaminato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Non essendo a noi demandato il controllo analitico-contabile, abbiamo valutato l'impostazione generale del Bilancio e la sua conformità alla legge. Al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire. Riteniamo adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla Gestione. Nella Nota Integrativa gli Amministratori hanno illustrato i criteri di valutazione adottati, che sono da noi condivisi.

Non vi sono state deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.

Ricordiamo che l'azionista di riferimento è Cassa depositi e prestiti S.p.A, la quale ha deliberato di esercitare nei confronti di CDP

Equity l'attività di Direzione e Coordinamento sulla base di specifico regolamento.

Tutto ciò considerato, questo Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Milano, 16 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Dott. Roberto Capone

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Cdp Equity SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cdp Equity SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanari 29/A Tel. 0521273911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011336771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinesi 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043223789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



- elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Cdp Equity SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cdp Equity SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cdp Equity SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cdp Equity SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pinj Prato
(Revisore legale)

CDP Equity S.p.A.

Sede legale
Via San Marco, 21 A
20121 Milano

Tel. +39 02 46744333
cdpequity.it

Registro delle imprese di Milano
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 07532930968
Iscritta presso CCIAA di Milano al n. REA 1965330
Capitale sociale Euro 3.480.981.960,00 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA
07532930968

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento
di Cassa depositi e prestiti S.p.A.
Via Goito n. 4 - 00185 Roma
Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle imprese
di Roma n. 80199230584
Partita IVA n. 07756511007



promuoviamo il futuro